



Piano Triennale Offerta Formativa

2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI"

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola 2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 10/09/2019 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 1 del 02/09/2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 07/10/2019 con delibera n. 109

*Anno di aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

Il nostro circolo didattico è composto da quattro plessi, due dei quali, il "Caputi" e il "Don Tonino Bello", sono ubicati a poca distanza l'uno dall'altro nella zona "Cittadella", a ridosso del centro storico; l'altro plesso sito nella omonima Via Martiri di Via Fani è in una zona periferica della città; il plesso "Pertini" invece è situato nel cuore della nuova zona Levante-167. Quest'ultimo è l'unico dei quattro ad essere costituito di sole sezioni di Scuola dell'Infanzia, mentre i primi tre comprendono sia la scuola primaria che quella dell'infanzia. L'utenza come facilmente intuibile è variegata fra e all'interno dei plessi scolastici, anche se prevalgono alcune caratteristiche: la nazionalità italiana, i titoli di studio quali la licenza media e il diploma di scuola secondaria di secondo grado, la maggioranza delle madri casalinghe, la maggioranza dei padri dipendenti privati o lavoratori in proprio. La gran parte dei genitori è attenta alle sollecitazioni provenienti dalla scuola ed è aperta alle innovazioni didattiche, interessata ai progressi scolastici dei propri figli.

Vincoli

Il contesto socio-economico-culturale degli alunni si caratterizza come medio-basso; le famiglie sono esigenti ma delegano sempre più esclusivamente alla scuola il compito educativo, deresponsabilizzano in modo spesso eccessivo i figli da una parte e li espongono dall'altra alle sollecitazioni delle strumentazioni elettroniche, cellulari, tablet non sempre in maniera e tempi appropriati. Diversi alunni necessitano di interventi didattici personalizzati.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

La città di Bisceglie è un importante centro agricolo, con poche industrie manifatturiere e attività commerciali e turistiche. Il tessuto produttivo vede incrementare una imprenditorialità attenta ai contenuti etici ed educativi della economia (GAL Ponte Lama). Il contesto territoriale si caratterizza per positivi stimoli culturali: il teatro 'Garibaldi', i piccoli musei, i monumenti storico-architettonici utilizzati per mostre o conferenze, alcune librerie. I soggetti esterni con cui si relaziona il 2^o Circolo didattico, a parte le famiglie degli alunni, sono fondamentalmente le altre scuole, l'Amministrazione locale, quella socio-sanitaria, le Associazioni sportive ed Enti culturali (MusicalInGioco; Presidio del Libro; Club Unesco; Archeo Club, ecc.). Con i predetti soggetti sussistono rapporti regolati da norme, per alcuni, mentre per altri sono utilizzati gli strumenti previsti dagli artt. 7 e 9 del DPR 275/99: Reti di scuole, Convenzioni, Protocolli di intesa. L'Amministrazione locale supporta le iniziative della scuola anche con propri progetti su tematiche ambientali e culturali. Dall'anno 2015/16 la scuola è entrata nella rete delle "Scuole senza Zaino".

Vincoli

I due plessi scolastici del Circolo che sono ubicati al centro si trovano in una zona depressa economicamente e con caratterizzazioni sociali diversificate in cui sono presenti situazioni di disagio socio-economico-culturale. La vocazione turistica di Bisceglie ha contribuito a renderla un luogo di svago estivo influenzando sui modelli culturali ed educativi dominanti. L'amministrazione comunale per insufficienti disponibilità di bilancio non sempre ottempera alle proprie pertinenze in tema di fornitura di arredi e servizi, adeguamento degli standard di sicurezza e manutenzione.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

Tutti i plessi scolastici del nostro Circolo sono dotati di palestre, cortili, spazi interni interciclo, aule informatiche, biblioteche, aule attrezzate con LIM con collegamenti in rete. Inoltre nel plesso Caputi c'è un'aula Magna e un laboratorio scientifico; nel plesso di Via Fani è stato implementato un modernissimo Atelier Creativo, usufruendo di opportunità di finanziamento resi disponibili a livello regionale, nazionale ed europeo e grazie ad una elevata capacità di progettazione.

Vincoli

I plessi scolastici richiedono frequenti interventi di manutenzione. Alcune aule del plesso di Via Fani non hanno un'ampiezza standard e quindi i gruppi classe sono numericamente variabili. Le suppellettili e gli arredi sono in buona parte da rinnovare. La progressiva riduzione della dotazione finanziaria per il FIS ha tagliato drasticamente la disponibilità di risorse per progetti extracurricolari e di ampliamento dell'offerta formativa. Le famiglie non sono molto favorevoli a finanziare attività extracurricolari.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ 2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BAEE06900X
Indirizzo	VIA XXV APRILE, N. 4 BISCEGLIE 76011 BISCEGLIE
Telefono	0803955056
Email	BAEE06900X@istruzione.it
Pec	baee06900x@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.secondocircolobisceglie.gov.it

❖ "SANDRO PERTINI" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BAAA06901Q
Indirizzo	P.ZZA PHILIPP HACKERT ,1 BISCEGLIE 76011 BISCEGLIE

❖ VIA XXV APRILE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
---------------	----------------------

Codice	BAAA06904V
Indirizzo	VIA XXV APRILE BISCEGLIE 70052 BISCEGLIE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via XXV APRILE 4 - 76011 BISCEGLIE BT• Via XXV APRILE 15 - 76011 BISCEGLIE BT

❖ VIA MARTIRI DI VIA FANI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BAAA069072
Indirizzo	VIA MARTIRI DI VIA FANI BISCEGLIE 70052 BISCEGLIE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via MARTIRI DI VIA FANI 15 - 76011 BISCEGLIE BT

❖ PROF.ARC.CAPUTI 2 CD BISCEGLIE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BAEE069011
Indirizzo	VIA XXV APRILE BISCEGLIE 70052 BISCEGLIE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via XXV APRILE 4 - 76011 BISCEGLIE BT
Numero Classi	10
Totale Alunni	169

❖ DON TONINO BELLO 2 CD BISCEGLIE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BAEE06912D
Indirizzo	VIA XXV APRILE,15 BISCEGLIE 70052 BISCEGLIE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via XXV APRILE 15 - 76011 BISCEGLIE BT

Numero Classi	10
---------------	----

Totale Alunni	164
---------------	-----

❖ VIA FANI - 2 CD BISCEGLIE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
---------------	-----------------

Codice	BAEE06914G
--------	------------

Indirizzo	VIA MARTIRI DI VIA FANI BISCEGLIE 70052 BISCEGLIE
-----------	--

Edifici	<ul style="list-style-type: none"> Via MARTIRI DI VIA FANI 15 - 76011 BISCEGLIE BT
---------	---

Numero Classi	19
---------------	----

Totale Alunni	408
---------------	-----

Approfondimento

La storia del Circolo Didattico

Inaugurato intorno ai primi anni sessanta, il nostro Circolo didattico è sorto in una zona allora periferica ed ora centrale del paese denominata "la Cittadella" di cui assunse inizialmente la denominazione. Sorto come punto di riferimento e di incontro per le popolazioni dei dintorni, si è poi sviluppato con l'estensione della città e con i vari iter di sviluppo dell'edilizia scolastica e di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della città. Infatti nel tempo al plesso originario "Caputi" si sono aggiunti negli anni novanta anche i plessi "Don Tonino Bello" (ex liceo scientifico), "Via Martiri di via Fani" e "Via Mascagni" (quest'ultimo costituito da locali privati provvisoriamente adattati ad uso scolastico). Tali nuovi plessi consentivano l'eliminazione dei doppi turni della scuola primaria e gradualmente l'eliminazione delle liste di attesa degli alunni della scuola dell'infanzia. Infine nell'a.s. 2017/2018 il modernissimo plesso "Pertini" sostituiva il plesso "Mascagni".

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	1
	Scienze	1
	Atelier creativo	1
Biblioteche	Classica	3
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Palestra	3
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	77
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	5
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	1
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle Biblioteche	1

Approfondimento

Ambienti di Apprendimento

Per innovare gli ambienti di apprendimento e implementare le attrezzature tecnologiche, il Circolo concorre ai bandi di alla candidatura dei PON- FESR. Di recente ha realizzato un progetto rispondendo all'avviso n. 9035 del 13/07/2015 per la realizzazione /ampliamento delle reti LanWLAN dei tre plessi di scuola primaria. Al fine di consentire agli allievi e a tutto il personale scolastico di collegarsi con le

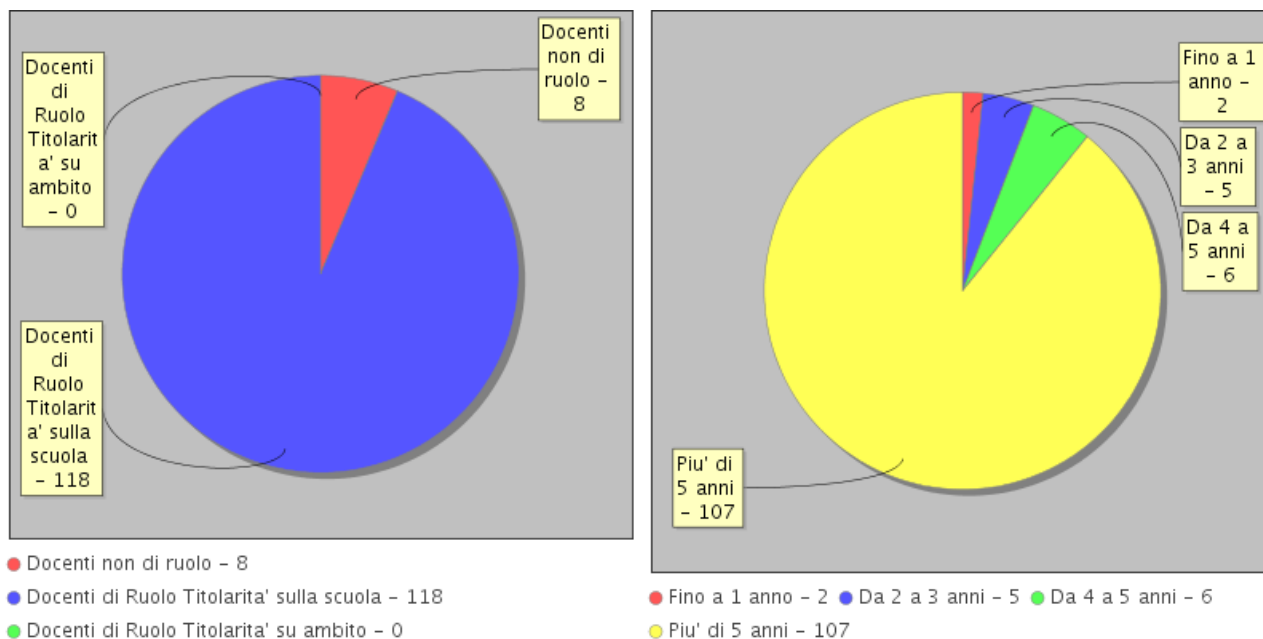
diverse reti dei plessi, per mettere in comunicazione vari computer distanti tra loro senza l'ausilio di alcun cavo sono stati realizzati interventi di connessione alla rete internet. Si attiverà così una strategia formativa in grado di combinare in modo significativo ed efficace gli strumenti di comunicazione, integrando la didattica più operativa a quella che usa risorse digitali, in termini di Learning Object (LO) e di lavagna interattiva multimediale (LIM). Inoltre la scuola ha aderito anche al bando con avviso n. 12810 del 15/10/2015 realizzando un progetto che ha contribuito al completamento delle LIM nelle aule dell'istituto oltre a postazioni informatiche e per l'accesso dell'utenza e del personale (o delle segreterie) ai dati e ai servizi digitali della scuola. Con l'adesione invece all'Avviso pubblico 16 marzo 2016, n. 5403 rivolto alle istituzioni Scolastiche Statali per la realizzazione del PNSD - Azione 7 – Atelier Creativi – Piano per l'apprendimento pratico, l'Istituzione scolastica con il Progetto "STORYLAB" si è dotata di un lab-maker (banchi trapezoidali, tavoli lunghi, LIM o pannelli interattivi, pc/tablet convertibili, stampante multifunzione) che si integra ad altri ambienti pre-esistenti dedicati alla produzione musicale di tipo strumentale e corale e al laboratorio video e teatrale. Nell'a.s. 2018/2019 nell'ambito dell'Azione #28 del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) la scuola ha implementato la metodologia del Digitalstorytelling (narrazione digitale) e ha promosso, attraverso una serie di strumenti che ne hanno caratterizzato l'allestimento, un laboratorio di narrazione che favorisce l'invenzione di storie secondo un criterio innovativo che aderisce ai bisogni degli attuali alunni, nativi digitali dei giorni nostri.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	116
Personale ATA	23

❖ Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto	Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)
--	--



Approfondimento

Stabilità ed affidabilità del personale scolastico

La stabilità del personale docente nel plesso e nel Circolo garantisce agli alunni la continuità dei processi educativi e didattici. L'esperienza decennale degli insegnanti assicura un insegnamento di comprovata efficacia. Vi è un'alta percentuale di docenti con certificazione linguistica, specializzazione nel sostegno e tutti si aggiornano costantemente con corsi di formazione in servizio. Il corpo docente è aperto alle innovazioni e alle sperimentazioni metodologico-didattiche. Si registra un'alternanza annuale di parte dei docenti di sostegno e del personale ausiliario, in quanto i titolari di ruolo sono in numero inferiore al fabbisogno.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

A partire dall'analisi effettuata circa la popolazione scolastica e il contesto in cui la nostra scuola opera, la "vision", ovvero i valori, gli ideali e le aspirazioni a cui la nostra istituzione scolastica tende, si riassume nei seguenti punti:

- l'affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;*
- l'innalzamento dei livelli di istruzione e le competenze degli studenti;*
- il contrasto delle disuguaglianze socio-culturali e territoriali;*
- la prevenzione ed il recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica;*
- la realizzazione di una scuola aperta, inclusiva finalizzata all'educazione alla cittadinanza attiva;*
- la garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente.*

Per attendere alla realizzazione di tale "vision", la nostra scuola ha stabilito nel proprio Piano di miglioramento la priorità di migliorare i risultati degli alunni alle Prove Nazionali, quale verifica dei progressi effettivamente realizzati negli esiti del processo di insegnamento/apprendimento, e quale verifica della reale riduzione, auspicata, della variabilità interna alle classi e soprattutto fra le classi nei livelli di apprendimento degli alunni.

Attraverso il PTOF ed il PdM, in stretta relazione con il RAV, la "mission", cioè gli intenti che l'istituzione scolastica intende perseguire, sarà quella di promuovere negli alunni:

- La formazione globale della personalità;*



- *Il rispetto per gli altri;*
- *Lo sviluppo del pensiero critico;*
- *La conquista dell'autonomia;*
- *L'inclusione degli alunni con disabilità, stranieri, con DSA e BES;*
- *La capacità di cooperazione nel gruppo;*
- *La valorizzazione delle inclinazioni e potenzialità già possedute dall'alunno;*
- *L'acquisizione delle abilità nelle varie discipline;*
- *La maturazione di competenze meta-cognitive;*
- *L'acquisizione di un patrimonio di competenze e valori che la società ritiene indispensabile*
trasmettere ai giovani;
- *Il raggiungimento dei "Saperi di Cittadinanza" capaci di assicurare la continuità d'identità*
e rendere possibile l'incontro e la convivenza in una realtà unica e globalizzante.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

Traguardi

Raggiungere in tutte le classi risultati pari o superiori ai valori medi conseguiti dalle altre scuole con lo stesso background .

Priorità

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

Traguardi

Ridurre in tutte le classi la percentuale di alunni presenti nei livelli di apprendimento



piu' bassi (1 e 2) rispetto alle altre scuole.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Le priorità educative perseguite dalla nostra scuola, la centralità dell'alunno nel processo educativo e la promozione dell'acquisizione delle competenze chiave, la diversificazione e calibrazione dei percorsi didattici in funzione dei singoli bisogni educativi degli alunni, le metodologie d'insegnamento specifiche, innovative e comunque funzionali al recupero e al potenziamento delle competenze, sottese da una costante azione di formazione, aggiornamento e ricerca da parte del personale coinvolto, scaturiscono sia dalla L. 107/15, di cui persegue le finalità previste per la scuola dell'Autonomia indicate nell'art. 1 comma 1 e gli obiettivi formativi prioritari del comma 7, sia dalle risultanze del processo di autoanalisi d'Istituto.

La coerenza fra le finalità e gli obiettivi formativi prioritari della L. 107/15 e le priorità e gli obiettivi di processo del RAV, è confermata da alcuni imperativi comuni per la comunità professionale scolastica sottesi alle due fonti di riferimento:

1. **INNOVARSI** rivedendo il curriculum; finalizzando meglio gli ambienti di apprendimento; valorizzando le competenze professionali.
2. **MONITORARE** definendo i tempi di attuazione di un processo; scandendo lo stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi; verificando la congruenza tra prove interne ed esterne.
3. **AGGIORNARSI** migliorando le metodologie e strategie didattiche; condividendo le buone pratiche; garantendo il successo formativo.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue



dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori

4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

6) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

9) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della



Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ NO PROBLEM!

Descrizione Percorso

Il percorso mira alla promozione di una didattica efficace, in grado di promuovere l'inclusione ed il successo scolastico per tutti gli alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" • Sviluppare un curricolo per competenze unitario per promuovere la capacità di risolvere compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

"Obiettivo:" • Elaborare ed utilizzare comuni rubriche valutative per orientare l'alunno nell'utilizzo dei saperi acquisiti.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" • Adottare metodologie didattiche di tipo laboratoriale, finalizzate al successo scolastico.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

"Obiettivo:" • Potenziare le attività di insegnamento /apprendimento in interazione con le risorse di rete.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

"Obiettivo:" • Attivare progetti di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa per la valorizzazione di tutti gli alunni.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**



Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

"Obiettivo:" • Utilizzare metodologie didattiche inclusive: tutoring, peer to peer... in modo sistematico nelle attività curricolari.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: DIDATTICA PER COMPETENZE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Studenti	Docenti ATA

Responsabile

Dirigente scolastico, Docenti; f.s. PTOF, Inclusione e Autovalutazione

Attività:

Effettuare incontri periodici fra i docenti di classe/sezione, interclasse, intersezione, dipartimento, gruppi di lavoro per la progettazione di percorsi didattici unitari orientati

allo sviluppo delle competenze degli alunni per ciascun quadrimestre e/o anno scolastico e/o periodo pluriennale (armonizzazione della programmazione didattica attraverso l'adozione di comuni obiettivi di apprendimento e competenze operative)

Progettare e realizzare unità di apprendimento e/o progetti curricolari (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) che mirano a sviluppare e consolidare le competenze degli alunni, individuando:

- le situazione operative reali o possibili in cui sono necessarie le specifiche competenze
- il ruolo da attribuire all'alunno
- il destinatario dell'attività dell'alunno
- il prodotto (prestazione /elaborato /manufatto / ecc.) che deve realizzare l'alunno per il destinatario
- le caratteristiche di successo del prodotto

- Effettuare incontri periodici fra i docenti di classe/sezione, interclasse, intersezione, dipartimento, gruppi di lavoro per la verifica dei percorsi didattici unitari orientati allo sviluppo delle competenze degli alunni per ciascun quadrimestre e/o anno scolastico e/o periodo pluriennale (armonizzazione della valutazione attraverso l'adozione di comuni modalità e criteri di osservazione / valutazione)

Attività:

Produrre rubriche di valutazione delle competenze specifiche possedute dagli alunni al termine di una unità di apprendimento e/o progetto curricolare con:

- l'individuazione delle caratteristiche del prodotto, atteso o ottenuto dagli alunni (indicatori)
- la formulazione di scale di qualità delle caratteristiche del prodotto (descrittori) con quattro livelli di decrescente apprezzamento (avanzato, intermedio, di base, iniziale)
- il confronto fra le caratteristiche (qualità) del prodotto di ciascun alunno con quelle descritte nei livelli della scala (valutazione e autovalutazione)
- la riflessione critica anche con l'alunno sui risultati raggiunti (sul prodotto e sui processi cognitivi e metacognitivi attivati), al fine di promuovere e pianificare i miglioramenti necessari

Risultati Attesi

a) il miglioramento negli esiti formativi ed educativi (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee, risultati degli alunni a distanza)

b) il miglioramento nelle pratiche educative e didattiche (adozione di metodologie improntate all'azione, all'osservazione diretta, alla progettazione e alla produzione creativa, espressiva e tecnologica, al lavoro di gruppo, personalizzazione dell'intervento didattico sull'alunno, pratiche di inclusività e di promozione dell'eccellenza, ...).

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: DIDATTICA LABORATORIALE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Studenti	Docenti ATA

Responsabile

Dirigente Scolastico; Docenti, Animatore digitale e responsabile del laboratori, referenti di ambito

Attività:

- Adottare nella scuola dell'infanzia una didattica operativa, ricca di stimolazioni e di una gamma svariata di materiali di gioco-lavoro adeguata alle linee di sviluppo del bambino.
- Adottare nella scuola primaria una didattica improntata all'azione, all'osservazione diretta, alla progettazione e alla produzione creativa, espressiva e tecnologica, al lavoro di gruppo.
- Promuovere la partecipazione a progetti nazionali e regionali di innovazione metodologico-didattica e a progetti di qualificazione degli ambienti di apprendimento (FESR, PNSD, ecc.).
- Predisporre, organizzare e utilizzare in maniera piena sussidi, attrezzature, ambienti specializzati, spazi innovativi e modulari, per potenziare i diversi tipi di

linguaggio (verbale, visivo, gestuale, manuale, musicale, artistico, motorio, ecc.), per realizzare esperienze unitarie significative e creative (ambienti multimediali, atelier creativi, biblioteche, palestre, scuole senza zaino)

- Adottare un'articolazione flessibile del gruppo classe/sezione per la realizzazione di interventi didattici per gruppi omogenei (di livello o di interesse) di alunni provenienti dalla stessa classe/sezione o da diverse, orizzontali e verticali.

Attività:

Estendere la connessione ed incrementare i dispositivi digitali, la partecipazione a proposte progettuali formative che prevedono l'interazione con la rete ("Programma il futuro", "Generazioni connesse", ecc.) al fine di:

- sviluppare negli alunni le competenze digitali, il pensiero computazionale e promuovere l'uso consapevole e critico di internet
- favorire l'adozione di misure compensative per gli alunni con BES e DSA
- consentire la realizzazione / fruizione di pagine digitali su blog dove vengono pubblicati lavori a cura degli alunni del plesso.

Diffondere all'interno della scuola, attraverso l'animatore digitale ed altri esperti l'adozione di soluzioni metodologiche e tecnologiche digitali e promuovere la formazione dei docenti circa l'utilizzo degli applicativi e dei dispositivi in dotazione.

Risultati Attesi

a) il miglioramento negli esiti formativi ed educativi (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee, risultati degli alunni a distanza)

b) il miglioramento nelle pratiche educative e didattiche (adozione di metodologie improntate all'azione, all'osservazione diretta, alla progettazione e alla produzione creativa, espressiva e tecnologica, al lavoro di gruppo, personalizzazione dell'intervento didattico sull'alunno, pratiche di inclusività e di promozione dell'eccellenza, ...).

c) il miglioramento degli ambienti per l'apprendimento (utilizzo di spazi laboratoriali e ambienti di apprendimento per attivare metodologie che valorizzino le intelligenze multiple: atelier creativi, laboratori d'informatica, di scienze, risorse del territorio, ...)

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: DIDATTICA PER L'INCLUSIONE E L'ECCELLENZA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Studenti	Docenti ATA

Responsabile

Dirigente scolastico; Docente f.s. Inclusione, Docenti

Attività:

- Integrare positivamente nel gruppo gli alunni in situazione di disagio a rischio di abbandono scolastico,
- recuperare e potenziare le loro competenze e l'autostima,
- sviluppare attitudini ed abilità,
- favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione.

attraverso la partecipazione a progetti nazionali, regionali e locali che richiedono innovazioni metodologico-didattiche ed inclusive (Aree a rischio, "Armonie in salute", Servizi Antibullismo, ecc.) e che arricchiscono e ampliano l'offerta formativa della scuola.

Attività:

Rilevare i BES presenti nella classe e realizzare nel gruppo di insegnamento confronti ed approfondimenti sui casi, sulle strategie/metodologie condivise di gestione della classe, con la possibile consulenza e supporto di colleghi referenti per l'inclusione o esperti esterni. Effettuare verifiche sugli esiti delle strategie/metodologie adottate..

Adottare metodologie educative e di insegnamento per: favorire in classe un clima positivo, promuovere rapporti amicali e reti di solidarietà, attraverso:

- lo sviluppo della conoscenza e della gestione delle emozioni,
- la prevenzione e gestione positiva dei conflitti,
- la moderazione dell'eccessiva competitività,



- il potenziamento delle abilità sociali,
- l'attivazione di gruppi cooperativi,
- l'attivazione del tutoraggio.

Risultati Attesi

a) il miglioramento negli esiti formativi ed educativi (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee, risultati degli alunni a distanza)

b) il miglioramento nelle pratiche educative e didattiche (adozione di metodologie improntate all'azione, all'osservazione diretta, alla progettazione e alla produzione creativa, espressiva e tecnologica, al lavoro di gruppo, personalizzazione dell'intervento didattico sull'alunno, pratiche di inclusività e di promozione dell'eccellenza, ...).

❖ DIRE, FARE, COLLABORARE.

Descrizione Percorso

Il percorso mira a promuovere la condivisione di valori, percorsi, esperienze e risorse con soggetti esterni alla scuola al fine di migliorare e arricchire il percorso formativo degli alunni.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

"Obiettivo:" Attivare forme di collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi per realizzare raccordi metodologici e didattici.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

» "Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.



"Obiettivo:" Effettuare incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola per confronti e scambi di informazioni per garantire un percorso formativo coerente.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI
CON LE FAMIGLIE**

"Obiettivo:" Partecipare in modo attivo a reti e collaborazioni diverse con altre istituzioni e soggetti interni ed esterni per migliorare l'offerta formativa.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

"Obiettivo:" Valorizzare i rapporti con il territorio al fine di migliorare il progetto di inclusività della scuola.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle

altre scuole.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CONTINUITÀ EDUCATIVA VERTICALE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Studenti	Docenti ATA

Responsabile

Dirigente scolastico; docente f.s. Continuità, Docenti classi iniziali e terminali

Attività:

Effettuare incontri fra docenti di ordini scolastici contigui per progettare e realizzare attività didattiche che consentano ai bambini di:

- sperimentare la collaborazione con i compagni e i docenti del successivo grado di scuola,
- conoscere gli spazi, gli ambienti e i materiali della scuola di prossimo ingresso,

al fine di favorire in modo mite il passaggio da un ordine all'altro.

Attività:

- Raccogliere ed elaborare dati ed informazioni sugli esiti degli alunni a conclusione dei cicli scolastici (infanzia-primaria-secondaria).
- Individuare relazioni sui processi di apprendimento rilevati nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. (esiti a distanza)
- Individuare gli obiettivi "cerniera" di potenziamento degli apprendimenti più carenti.

Effettuare Incontri fra docenti di ordini scolastici contigui per scambi di informazioni sui livelli di apprendimento degli alunni, mediante l'utilizzo di strumenti /criteri condivisi.

Risultati Attesi

a) il miglioramento nel contesto organizzativo e relazionale per l'apprendimento (comunicazioni e scambi efficaci e funzionali, partecipazione e valorizzazione di tutte le componenti della scuola, potenziamento dei rapporti in verticale con gli altri ordini di scuola, ...)

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: CONTINUITÀ EDUCATIVA ORIZZONTALE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Studenti	Docenti ATA Consulenti esterni Associazioni

Responsabile

Dirigente Scolastico; docente f.s. Rapporti con il territorio, docenti referenti di ambito, docenti ed ATA.

Attività:

- Promuovere la partecipazione a progetti promossi dall'esterno, ricercare e promuovere collaborazioni con Enti, Associazioni ed altri soggetti esterni, operanti in ambito istituzionale/sportivo/culturale/ teatrale/musicale/sociale, per fruire di consulenze, affiancamenti di esperti, materiali e spazi aggiuntivi e altri benefici per l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa, curricolare ed extracurricolare, senza alcun onere per la scuola ovvero con sponsorizzazioni

- o con concessione temporanea di ambienti e strumenti scolastici.
- Promuovere la partecipazione con altre istituzioni scolastiche, come scuola capofila o come scuola aggregata, a reti di scopo aventi ad oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento.

Attività:

Promuovere raccordi e realizzare interventi congiunti per la realizzazione del Piano Annuale di Inclusione, con l'Ente Locale (pubblica istruzione, servizi sociali. Ufficio di Piano), l'equipe multidisciplinare dell' ASL, le istituzioni scolastiche del territorio, le Cooperative sociali, le Associazioni dei genitori, di volontariato, sportive/culturali/ musicali/ teatrali/sociali, con lo svolgimento delle seguenti attività::

- Adempimenti istituzionali (GLI)

e senza oneri per la scuola (ovvero se finanziati)

- Progetti didattico-educativi territoriali integrati
- Progetti didattico-educativi integrati a livello di scuola,
- Progetti a livello di reti di scuole
- Progetti di formazione su specifiche disabilità e sugli altri bisogni educativi speciali

Risultati Attesi

a) il miglioramento nel contesto organizzativo e relazionale per l'apprendimento (comunicazioni e scambi efficaci e funzionali, partecipazione e valorizzazione di tutte le componenti della scuola, promozione di collaborazione con Enti ed altri soggetti esterni, ...)

❖ PROTAGONISTI DELL'EDUCAZIONE

Descrizione Percorso

Il percorso mira a promuovere la condivisione dei valori, percorsi, esperienze e risorse con le componenti interne alla scuola al fine di migliorare il contesto di apprendimento degli alunni.



"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

"Obiettivo:" Migliorare il clima relazionale tra tutti i componenti della comunità scolastica per migliorare il contesto educativo della scuola.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

"Obiettivo:" Presentare documenti programmatici della scuola alle famiglie per il coinvolgimento e sostegno attivo alla realizzazione del PTOF e al PdM

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Promuovere forme efficaci di scambio, confronto e informazione tra i docenti per l'arricchimento professionale.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

"Obiettivo:" Promuovere la formazione come forma di investimento e miglioramento della professionalità degli insegnanti

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: ALLEANZA EDUCATIVA SCUOLA- FAMIGLIA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Docenti	Docenti
	ATA	ATA
	Genitori	Genitori

Responsabile

Dirigente scolastico, Docenti collaboratori del DS e Responsabili di Plesso, Animatore digitale, DSGA, Docenti e personale ATA

Attività:

- Adottare forme e canali di comunicazione “istituzionale”, improntate al rispetto delle finalità perseguite dalla scuola, con modalità espressive rispettose della dignità delle persone e del decoro e dell’immagine della scuola, di carattere informativo e promozionale delle varie componenti scolastiche.
- Organizzare una fruizione equa di spazi, materiali, attrezzature, risorse a disposizione della scuola,
- Favorire ai diversi livelli il coinvolgimento degli interessati nell’assunzione condivisa delle decisioni organizzative, progettuali, ecc.
- Valorizzare tutto il personale e i genitori nell’assunzione di ruoli e funzioni di responsabilità nell’organizzazione scolastica in base alle disponibilità, competenze, esperienze.
- Attivare sportelli o incontri di ascolto, consulenza, informazione, mediazione per il personale e per i genitori, con figure esperte interne o esterne

Attività:

Comunicare e pubblicizzare attraverso diversi canali e modalità i risultati dell’autovalutazione e dei documenti programmatici della scuola, all’interno e all’esterno dell’istituzione, le azioni e le iniziative didattiche ed educative da intraprendere, le possibili forme di partecipazione e collaborazione, per il coinvolgimento e il sostegno attivo alla realizzazione del PTOF e al PdM da parte di tutte le componenti e i soggetti interessati ed in particolare delle famiglie.

•

Risultati Attesi

a) il miglioramento nel contesto organizzativo e relazionale per l’apprendimento (comunicazioni e scambi efficaci e funzionali, partecipazione e valorizzazione di tutte le componenti della scuola, ...)

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: FORMAZIONE IN SERVIZIO

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Docenti	Docenti
	ATA	ATA
		Consulenti esterni
		Enti accreditati

Responsabile

Dirigente scolastico; docente collaboratore del DS, docenti responsabili di plesso e coordinatori delle interclassi e intersezioni, docente f.s. Autovalutazione, Animatore digitale, DSGA, Docenti ed ATA.

Attività:

- Prevedere modalità sistematiche di scambi di informazioni, documentazione, materiali utili al lavoro in ambito scolastico, negli incontri di programmazione, nei gruppi di lavoro, attraverso il sito web, i registri elettronici, piattaforme e cloud (fidenia, google apps), bacheche online (padlet), ecc.
- Fornire in itinere ogni informazione utile per il lavoro dei colleghi, in relazione agli incarichi svolti nell'organizzazione scolastica o ai gruppi di lavoro di appartenenza.
- Costruire strumenti di rilevazione e di indagine, effettuare monitoraggi periodici sui bisogni emergenti, sul livello di gradimento e di efficacia del servizio reso, sull'andamento del PTOF e delle azioni del PdM, sui risultati raggiunti, ecc., in relazione agli incarichi svolti nell'organizzazione scolastica o ai gruppi di lavoro di appartenenza.
- Elaborare e diffondere i dati raccolti per un possibile utilizzo funzionale, al miglioramento dell'organizzazione e del servizio scolastico, alla regolazione del PTOF e del PdM, ecc.

Attività:



- Prevedere modalità sistematiche di scambi di informazioni, documentazione, materiali utili al lavoro in ambito scolastico, negli incontri di programmazione, nei gruppi di lavoro, attraverso il sito web, i registri elettronici, piattaforme e cloud (fidenia, google apps), bacheche online (padlet), ecc.
- Fornire in itinere ogni informazione utile per il lavoro dei colleghi, in relazione agli incarichi svolti nell'organizzazione scolastica o ai gruppi di lavoro di appartenenza.
- Costruire strumenti di rilevazione e di indagine, effettuare monitoraggi periodici sui bisogni emergenti, sul livello di gradimento e di efficacia del servizio reso, sull'andamento del PTOF e delle azioni del PdM, sui risultati raggiunti, ecc., in relazione agli incarichi svolti nell'organizzazione scolastica o ai gruppi di lavoro di appartenenza.
- Elaborare e diffondere i dati raccolti per un possibile utilizzo funzionale, al miglioramento dell'organizzazione e del servizio scolastico, alla regolazione del PTOF e del PdM, ecc.
-

Risultati Attesi

a) il miglioramento nel contesto organizzativo e relazionale per l'apprendimento (comunicazioni e scambi efficaci e funzionali, partecipazione e valorizzazione di tutte le componenti della scuola, potenziamento dei rapporti in verticale con gli altri ordini di scuola, promozione di collaborazione con Enti ed altri soggetti esterni, ...)

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

La scuola vuole innovarsi superando il modello trasmissivo e incrementando per questo progetti quali Senza Zaino, Service learning che puntano ad uno sviluppo delle competenze all'interno di un approccio al curricolo globale e non parcellizzato.

L'innovazione didattica "Senza Zaino - Per Una Scuola Comunità" punta sull'autonomia dell'alunno che genera competenze, sul problem-solving che



alimenta la costruzione del sapere, sull'attenzione ai sensi e al corpo che sviluppa la persona intera e agli spazi che genera autonomia e sulla co-progettazione che rende responsabili docenti e alunni. Le parole chiave sono tre: responsabilità, comunità e ospitalità. Gli studenti si assumono la responsabilità del proprio apprendimento.

L'innovazione didattica del Service learning coniuga "apprendimento" e "servizio" reso alla comunità; gli alunni non solo diventano consapevoli delle esigenze sociali del loro territorio ma cercano di elaborare strategie di intervento le cui finalità siano didattiche e sociali. I nuclei tematici unitari o di collegamento interdisciplinare/intercampo del Circolo sono quelli relativi allo "Sviluppo Sostenibile", ispirati ai "goals" dell'agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite il 25.09.2015. Il Circolo conferma annualmente altresì l'adesione alla rete "Scuole Associate all'UNESCO" integrando le proprie attività curricolari con programmi e progetti educativi a vocazione internazionale, orientati sulle principali tematiche UNESCO.

Sicuramente innovativo è inoltre l'utilizzo diffuso nella didattica delle tecnologie multimediali, delle LIM nelle classi, dei pc e dei notebook negli ambienti digitali, quale l'atelier creativo e le aule informatiche, e la partecipazione a progetti nazionali che combattono il cyberbullismo, quali ad esempio quello di "Generazioni connesse" sull'utilizzo corretto di internet, o che promuovono l'uso del coding quali ad esempio "Programma il futuro" sull'introduzione dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding), la pubblicazione online di un "Giornalino scolastico", la diffusione/condivisione delle attività che si svolgono nella scuola attraverso il sito ufficiale della scuola e del social network face book.

Innovativo è anche l'approccio di osservazione longitudinale tramite questionari, check-list e prove strutturate di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e dei bisogni educativi speciali, che ha come finalità principale la promozione di una didattica inclusiva con l'identificazione sistematica delle difficoltà di apprendimento già dall'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia per proseguire poi anche negli anni successivi. al fine di attivare l'intervento tempestivo per il loro superamento con attività di recupero o potenziamento e con l'elaborazione di Piani Didattici Personalizzati ovvero con l'invito ad eventuali accertamenti specialistici.



A tale riguardo, in attuazione del "Protocollo" con l' Ass. MusicalInGioco e nell'ambito del Progetto "Armonie per la salute" finanziato annualmente dalla Regione Puglia, significativa e innovativa è per la scuola anche l'adozione nell'insegnamento della musica della metodologia che si richiama al "Metodo Abreu" è un modello didattico musicale, ideato e promosso in [Venezuela](#) da [José Antonio Abreu](#), che consiste in un sistema di educazione musicale per i ragazzi "provenienti da situazioni economiche e sociali disagiate, e che tramite la disciplina musicale e l'impegno, la pratica musicale collettiva in coro e in orchestra, hanno la possibilità di un riscatto sociale e intellettuale.

Per contrastare l'analfabetismo funzionale dovuto anche al fatto che si legge sempre meno, innovative sono le metodologie adottate per l'educazione alla lettura "Amico libro" con la partecipazione ad iniziative nazionali, quali "Libriamoci...", "#ioleggoperchè..." "La giornata della poesia", "Il maggio dei libri", "Aiutaci a crescere, regalaci un libro", "Festa dei lettori", ecc. e locali con la collaborazione degli editori e delle librerie, delle biblioteche e dei Centri culturali, degli autori e dei lettori esperti, finalizzate a sollecitare e suscitare il piacere e il desiderio della lettura dei libri, attraverso animazioni e kamishibai, letture ad alta voce, incontri con l'autore, la fruizione libera di biblioteche scolastiche e comunali, di spazi strutturati e laboratori di lettura nelle librerie e a scuola, lo scambio di esperienze e di letture fra bambini ed adulti, la donazione e la catalogazione, il prestito dei libri.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Progettare ed insegnare per competenze

La scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e quella secondaria di Primo Grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico, contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del paese e rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione. A questo segmento scolastico che viene considerato unico le Indicazioni Nazionali fanno riferimento e ne costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione



curricolare affidata ad ogni realtà scolastica.

Anche il nostro collegio si è interrogato e formato per rispondere con la propria progettazione alle istanze di cui i nostri piccoli alunni sono portatori. È nato ed è in fase di sviluppo il curricolo verticale per competenze che si è rinnovato nella veste grafica e strutturale, approfondendo e declinando meglio, per ogni singola classe, i traguardi di competenza secondo quanto richiesto dagli ultimi documenti in materia di valutazione e certificazione delle competenze.

Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari. Attraverso la didattica per competenze, si intende rispondere alle domande degli studenti, che celano un bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro: «Perché studiamo la storia?», «A che serve imparare la matematica?». Nella didattica per competenze, si continua a studiare la storia e la matematica, ma legando tali conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà, oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali.

Se le competenze, come definite dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2018, sono «una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- a) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- b) per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- c) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni».

la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale, ovvero il "sapere agito" in contesto significativo, si comprende che perseguire competenze presuppone un insegnamento che travalica la divisione disciplinare: non esistono, infatti, problemi e situazioni che

si possano affrontare mobilitando un solo sapere disciplinare; di solito un problema si affronta da diversi punti di vista.

I docenti del Circolo intendono impostare la didattica e l'insegnamento in modo che gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza e acquisire la teoria attraverso un percorso induttivo, che passi dall'esperienza alla sua rappresentazione.

La didattica per competenze si deve avvalere di diverse strategie e tecniche sia didattiche sia di organizzazione del gruppo classe: l'apparato tradizionale di didattiche di trasmissione delle conoscenze e di esercitazione di procedure (lezione frontale, esercitazione ecc.); la contestualizzazione dei concetti, dei principi, dei contenuti disciplinari nella realtà e nell'esperienza; la proposizione in chiave problematica e interlocutoria dei contenuti di conoscenza e l'utilizzo di mediatori e tecniche didattiche vari e flessibili per valorizzare i diversi stili cognitivi e di apprendimento degli allievi; la valorizzazione dell'esperienza dell'allievo attraverso la proposta di problemi da risolvere, situazioni da gestire, prodotti da realizzare in autonomia e responsabilità, individualmente e in gruppo, utilizzando le conoscenze e le abilità già possedute e acquisendone di nuove, attraverso le procedure di problem-solving e di ricerca; la riflessione e la riformulazione meta-cognitiva continua, prima, durante e dopo l'azione, per trovare giustificazione, significato, fondamento e sistematizzazione al proprio procedere; l'apprendimento in contesto sociale e cooperativo per dare rilievo ai contributi, alle capacità e alle attitudini diverse e per favorire la mutua collaborazione e la reciprocità.

Insegnare per competenze, ovvero avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza, non significa abbandonare i contenuti, giacché essi rappresentano proprio il campo di esperienza in cui esercitare abilità e competenze. Essi, però, vanno accuratamente vagliati e selezionati, poiché non tutto è ugualmente rilevante e non tutto si può imparare; vanno proposti i contenuti irrinunciabili e fondamentali e la didattica deve fare il possibile perché essi si trasformino in conoscenze, ovvero in patrimonio permanente dell'allievo.

PRATICHE DI VALUTAZIONE

La valutazione degli esiti e dei processi scolastici

Nel contesto di una progettazione e di un insegnamento per competenze, cambia anche la strutturazione delle prove di verifica che per quanto riguarda i contenuti saranno quelle già sperimentate in passato, ma le competenze dovranno essere valutate con i compiti di realtà.

Un compito di realtà può prevedere, ad esempio, di assolvere a un incarico, realizzare un progetto, costruire qualcosa di concreto o cimentarsi in una performance, mai solo un «impegno» individuale, ma può essere svolto, interamente o in alcune sue parti, individualmente, in coppia, nel piccolo gruppo e contemplare momenti di condivisione con l'intera classe, per l'argomentazione finale (circle- time).

Per essere efficace, il compito deve avere una connessione evidente e diretta con il mondo reale e una esplicita significatività per gli alunni che vengono sollecitati e motivati dalle sfide che in esso si propongono. Pertanto il compito di realtà dovrà rappresentare uno spazio di autonomia e responsabilizzazione dell'allievo e dovrà prevedere per la sua realizzazione differenti modalità di azione e percorsi di soluzione, stimolando contemporaneamente l'impiego di processi cognitivi complessi: il ragionamento, il transfert, il pensiero critico e divergente.

Occorrerà altresì produrre rubriche di valutazione delle competenze specifiche possedute dagli alunni al termine di una unità di apprendimento e/o progetto curricolare con:

- l'individuazione delle caratteristiche del prodotto (prestazione /elaborato /manufatto / ecc.), atteso o ottenuto dagli alunni (indicatori)
- la formulazione di scale di qualità delle caratteristiche del prodotto (descrittori) con quattro livelli di decrescente apprezzamento (avanzato, intermedio, di base, iniziale)
- il confronto fra le caratteristiche (qualità) del prodotto di ciascun alunno con quelle descritte nei livelli della scala (valutazione e autovalutazione)
- la riflessione critica anche con l'alunno sui risultati raggiunti (sul

prodotto e sui processi cognitivi e metacognitivi attivati), al fine di promuovere e pianificare i miglioramenti necessari.

Una valutazione adeguatamente formativa e di qualità non rileva solamente gli esiti degli alunni, ma pone attenzione soprattutto ai processi della formazione messi in atto della scuola, è strettamente correlata alla cioè alla valutazione delle pratiche educative e didattiche e delle pratiche gestionali e organizzative dell'istituzione scolastica nel suo complesso.

Nel nostro Circolo si è costituito, nell'anno scolastico 2014/15, il Nucleo di Autovalutazione, composto da una rappresentanza dei docenti, oltre al DS e DSGA, al fine di condividere e implementare le pratiche di valutazione già in atto presso la nostra scuola e per la stesura di un Rapporto di Autovalutazione e conseguente Piano di Miglioramento. Nella valutazione dell'Istituzione scolastica l'obiettivo prioritario, è quello di continuare a promuovere all'interno della scuola una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti e a perfezionare . Il Nucleo di Autovalutazione lavora in contatto con ogni altra figura di sistema e monitora sistematicamente durante l'anno scolastico per ogni obiettivo di processo del PdM in relazione ai Percorsi di miglioramento:

- la realizzazione delle attività programmate in funzione degli obiettivi di processo;
- il raggiungimento dei risultati attesi:

a) il miglioramento negli esiti formativi ed educativi

b) il miglioramento nelle pratiche educative e didattiche

c) il miglioramento degli ambienti per l'apprendimento

d) il miglioramento nel contesto organizzativo e relazionale per l'apprendimento

Individua a tal fine degli indicatori di miglioramento e raccoglie quadrimestralmente dati attraverso l'analisi di documenti scolastici, questionari per docenti, ata, alunni e genitori, analisi dei contatti del sito web/facebook di istituto, dei riconoscimenti esterni. Svolge inoltre l'analisi dei risultati alle prove

invalsi, e delle valutazioni e certificazioni scolastiche, dei dati messi a disposizione dal MIUR per il RAV, ecc. Diffonde i risultati dell'autovalutazione all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica, anche attraverso la Rendicontazione sociale, propone aggiornamenti per il PTOF e il PdM. Il NIV intende perfezionare la propria capacità di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento che costituisca la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Spazi e relazioni funzionali virtuali

Il Circolo intende proseguire il proprio percorso di innovazione e digitalizzazione della didattica. Anche attraverso il PNSD, che prevede l'impiego di più fonti di risorse: strumenti, competenze, contenuti, formazione e accompagnamento.

Per gli strumenti sarà possibile implementare quelli già esistenti con nuove tecnologie attraverso progetti FESR o con altre fonti di finanziamento; conseguentemente a nuovi strumenti scaturiscono nuove competenze da acquisire o da mettere in azione muovendosi su contenuti innovativi e utili al processo di insegnamento/apprendimento.

La presenza di nuove figure professionali e adeguatamente preparate, quale ad esempio quella dell'Animatore digitale, hanno consentito di avviare e consentiranno di continuare a guidare i docenti verso nuove esperienze digitali, al fine di promuovere il processo formativo degli allievi e la condivisione di buone pratiche.

La progettualità innovativa della scuola, anche grazie al contributo dell'animatore digitale, è così articolata:

- Guida all'uso delle tecnologie dei laboratori e dell'atelier e alla calendarizzazione, al fine di realizzare l'implementazione delle tecnologie e delle soluzioni digitali nella didattica quotidiana ;
- Rapporti di collaborazione per il controllo della funzionalità delle attrezzature telematiche, attraverso la consulenza di un tecnico, per la

sola assistenza hardware;

- Rapporti con l'ufficio amministrativo per l'acquisto di materiale informatico: cartucce, toner, mouse, ecc.;
- Consulenza e formazione circa i software installati sulle LIM nelle classi della scuola, sulla gestione del sito della scuola e del social network facebook;
- Gestione del sito ufficiale della scuola e del social network face book con implementazione di pagine e forme di diffusione/condivisione delle attività che si svolgono nellascuola;
- Gestione di una mailing list con gruppi di docenti di scuola primaria di scuola dell'infanzia di organi collegiali come il consiglio di istituto con un account dedicato esclusivamente a diffondere circolari news e comunicazioni interne all'istituto;
- Iscrizione dei docenti a corsi di formazione sulle nuove tecnologie o per l'acquisizione di buone pratiche didattiche;
- Documentazione e archiviazione di materiale fotografico o attività su supporti mobili che attestano progetti e iniziative del Circolo;
- Partecipazione e stimolo al protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività (coding, partecipazione a proposte progettuali che prevedono l'interazione con la rete - prg. "generazioni connesse");
- Concorso ai bandi di candidatura dei PON-FESR, del PNSD e di altri progetti per il potenziamento e l'ammodernamento delle attrezzature multimediali della scuola e per la realizzazione /ampliamento degli atelier, laboratori, biblioteche innovative, aule attrezzate dei plessi scolastici.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:



Rete Avanguardie educative	Altri progetti
Avanguardie educative DENTRO FUORI LA SCUOLA - SERVICE LEARNING	Rete Senza Zaino

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

INFANZIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
"SANDRO PERTINI"	BAAA06901Q
VIA XXV APRILE	BAAA06904V
VIA MARTIRI DI VIA FANI	BAAA069072

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.:

- Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si

esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;

- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

PRIMARIA

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI"	BAEE06900X
PROF.ARC.CAPUTI 2 CD BISCEGLIE	BAEE069011
DON TONINO BELLO 2 CD BISCEGLIE	BAEE06912D
VIA FANI - 2 CD BISCEGLIE	BAEE06914G

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie

scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri. Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se

stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Approfondimento

Finalità educative della scuola dell'Infanzia

Il bambino che inizia il suo percorso scolastico è un soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura; la Scuola dell'Infanzia si propone pertanto di:

- § Sviluppare l'identità personale: acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità in un ambiente sociale allargato; conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile; sperimentare ruoli e forme d'identità diverse, di sesso, cultura, religione, razza e tradizione.
- § Sviluppare l'autonomia: acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo in un'ottica di interazione costruttiva e di fiducia verso sé e verso gli altri, esprimendosi con diversi linguaggi, sentimenti ed emozioni e aprendosi alla scoperta.
- § Sviluppare la competenza: consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettuali, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, sviluppare l'attitudine a fare domande significative.
- § Sviluppare il senso della cittadinanza: scoprire gli altri e i loro limiti attraverso regole condivise che si definiscono nel dialogo, nelle relazioni, nell'esperienza del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro e nell'interiorizzazione e nel rispetto di valori fondamentali come la libertà, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune.

Finalità educative della scuola Primaria

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, di sviluppare la personalità in

tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita ai vari livelli.

La nostra scuola pone dunque al centro dell'attenzione educativa la persona che apprende e progetta percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineate nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo":

- § Promuovere lo "star bene a scuola", creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- § Educare al rispetto di sé e degli altri;
- § Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
- § Valorizzare il patrimonio culturale e di esperienza dei bambini, insieme alla loro storia e alle tradizioni del paese, per svilupparne ed arricchirne le potenzialità in vista di una formazione responsabile e consapevole del senso di identità e di cittadinanza.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

"SANDRO PERTINI" BAAA06901Q

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

VIA XXV APRILE BAAA06904V

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

VIA MARTIRI DI VIA FANI BAAA069072

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ **QUADRO ORARIO**

40 Ore Settimanali

PROF.ARC.CAPUTI 2 CD BISCEGLIE BAEE069011

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

27 ORE SETTIMANALI

DON TONINO BELLO 2 CD BISCEGLIE BAEE06912D

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

27 ORE SETTIMANALI

VIA FANI - 2 CD BISCEGLIE BAEE06914G

SCUOLA PRIMARIA

❖ **TEMPO SCUOLA**

27 ORE SETTIMANALI

Approfondimento

Organizzazione oraria settimanale - Scuola dell'Infanzia

ORARIO SCOLASTICO SETTIMANALE SCUOLA DELL'INFANZIA



Giorni.	Inizio	Termine
Dal Lunedì al Venerdì senza il servizio mensa	8,00	13,00
Dal Lunedì al Venerdì con il servizio mensa	8,00	16,00

Organizzazione oraria della giornata scolastica – Scuola dell'Infanzia

GIORNATA SCOLASTICA TIPO SCUOLA DELL'INFANZIA	
08.00/09.00	accoglienza
09.00/12.00	gioco libero e attività' di routine attività' curricolari (circle-time, attività grafico - pittorico - plastiche, drammatizzazioni, giochi strutturati, liberi e guidati)
12.00/13.00	pranzo
13,15/15,30	attività' di routine e attività' curricolari
15,30/16.00	uscita

Organizzazione oraria settimanale – Scuola Primaria

ORARIO SCOLASTICO SETTIMANALE SCUOLA PRIMARIA		
Giorni.	Ingresso	Uscita
Il Lunedì	8,30	13,30
Dal Martedì al Venerdì	8,00	13,30

Organizzazione oraria delle discipline – Scuola Primaria

La suddivisione delle discipline si presenta differenziata a seconda della classe e si modificano a seconda del livello offrendo più spazio per l'alfabetizzazione all'avvio del percorso scolastico per riequilibrarsi nei livelli più alti. Gli orari delle discipline nella scuola primaria sono ampiamente flessibili in funzione dell'unitarietà dell'insegnamento ivi impartito.

DISCIPLINE	FASCE ORARIE PRIME	FASCE ORARIE SECONDE	FASCE ORARIE TERZE	FASCE ORARIE QUARTE	FASCE ORARIE QUINTE
ITALIANO	8	7	6	6	6
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA/GEO	5	5	5	5	5
MATEMATICA	5	5	5	5	5
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	1	1
IRC	2	2	2	2	2
TOTALE FASCE SETTIMANALI	27	27	27	27	27

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA PRIMARIA**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

Il curriculum di studio del II Circolo Didattico "Prof. Arc. V. Caputi" prevede per tutte le sezioni della scuola dell'infanzia gli insegnamenti relativi ai "Campi di esperienza" e per tutte le classi della scuola primaria gli insegnamenti disciplinari definiti a livello ordinamentale dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola del Primo Ciclo allegato al Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012, dal Regolamento sull'autonomia scolastica n. 275 del 08/03/1999, dal Regolamento di "Revisione dell'assetto, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (DPR 89/2009) nel limite delle 40 ore settimanali per la scuola dell'infanzia e delle 27 ore settimanali per la scuola primaria. Attraverso le Indicazioni nazionali il curriculum di studio della scuola dell'infanzia e della scuola primaria intende promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente le competenze-chiave europee (Raccomandazione del 22 maggio 2018 del Consiglio europeo): 1. competenza alfabetica funzionale 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali. Nella scuola dell'infanzia le proposte educative e didattiche del curriculum attraversano in modo trasversale tutti i CAMPI DI ESPERIENZA nei quali si sviluppa l'apprendimento dei bambini dai tre ai cinque anni: • IL SÉ E L'ALTRO • IL CORPO E IL MOVIMENTO • IMMAGINI, SUONI, COLORI • I DISCORSI E LE PAROLE • LA CONOSCENZA DEL MONDO • Religione Cattolica (per chi opta per tale insegnamento) Nella scuola primaria il curriculum si articola in verticale per ciascuna classe del corso (1^a-2^a-3^a-4^a-5^a classe) e per ciascuna delle DISCIPLINE previste dalle Indicazioni Nazionali: • ITALIANO • INGLESE • MATEMATICA • SCIENZE • TECNOLOGIA • STORIA • GEOGRAFIA • MUSICA • ARTE • EDUCAZIONE FISICA • Religione Cattolica (per chi opta per tale insegnamento) I Campi di esperienza e le Discipline di studio concorrono all'acquisizione delle competenze europee, ivi comprese quelle di carattere trasversale a tutti i Campi e tutte le stesse Discipline. Nella scuola dell'infanzia il curriculum si articola altresì in macro unità didattiche di durata bimestrale rivolte agli alunni di 3/4/5 anni, ciascuna delle quali riporta il titolo, che sintetizza le tematiche che saranno trattate nel periodo considerato, e indica altresì i campi di esperienza considerati. Nella scuola primaria il curriculum si

articola similmente in moduli didattici di durata temporale corrispondenti al I° e II° quadrimestre, che riportano i titoli di una o più unità di apprendimento/insegnamento che saranno trattate nel quadrimestre considerato. Le macro unità didattiche della scuola dell'infanzia e i moduli didattici della scuola primaria definiscono anche: - i **TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**, che si riferiscono alle Indicazioni Nazionali del 2012 e che indicano il livello di competenza che l'alunno deve raggiungere per la classe di riferimento (la competenza è intesa come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto); - le **COMPETENZE EUROPEE CONNESSE AI TRAGUARDI**, cioè le competenze chiave europee, disciplinari o culturali e trasversali, che vengono attivate relativamente ai traguardi e al periodo considerato; - gli **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** che si riferiscono alle tappe intermedie, desunte dalle Indicazioni Nazionali, che l'alunno deve percorrere nella prospettiva di raggiungere i traguardi finali. Gli obiettivi di apprendimento individuano cioè conoscenze e abilità ritenute indispensabili per lo sviluppo delle competenze; In relazione alle strategie e metodologie didattiche da adottare, ciascuna macro unità e ciascun modulo definiscono anche - un **REPERTORIO DI ATTIVITÀ ED ESERCITAZIONI**, cioè una enucleazione di attività di sezione o d'aula, di "angolo" dedicato o di laboratorio, di uscite didattiche, di percorsi complessivi di insegnamento/apprendimento che consentiranno lo sviluppo di abilità e conoscenze ; - i **CONTESTI DI APPRENDIMENTO / le SCELTE METODOLOGICHE** , cioè le strategie pedagogiche e dispositivi didattici scelti per promuovere, sostenere, direzionare e sviluppare processi di apprendimento; - il **COMPITO DI REALTÀ / le MODALITÀ DI VERIFICA**, ovvero la situazione operativa di carattere disciplinare o interdisciplinare finale per la scuola primaria o le attività di osservazione finale per la scuola dell'infanzia che si vogliono sviluppare per la verifica delle competenze messe in atto. Il documento integrale del curricolo di studio per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria è visionabile al link

ALLEGATO:

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE - CAMPI DI ESPERIENZA - DISCIPLINE (2).PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

Il curricolo di studio del Circolo sviluppa l'itinerario scolastico degli alunni dai tre agli undici anni ma si raccorda anche con il curricolo della scuola secondaria di primo grado, seguendo l'impostazione verticale delle Indicazioni Nazionali del 2012, che sviluppando con gradualità obiettivi di apprendimento dai tre ai quattordici anni, e pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità

educativa e professionale, è progressivo e continuo. Negli anni dell'infanzia il curricolo verticale di Circolo "promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi", come evidenziato nel documento allegato. A livello metodologico-didattico il Curricolo verticale di Circolo" nella scuola dell'infanzia promuove una didattica operativa, ricca di stimolazioni e adeguata alle linee di sviluppo del bambino e riferita a tutti i campi della sua esperienza, servendosi di una gamma svariata di attività ludiche ed operative con materiali di gioco-lavoro di cui i bambini hanno bisogno per acquisire competenze, abilità e autonomia nel loro uso, mentre nella scuola primaria mira a promuovere una didattica improntata all'azione, all'osservazione diretta, alla progettazione e alla produzione creativa e tecnologica ed ispirata per le classi "Senza Zaino" ai principi della responsabilità, comunità e ospitalità, servendosi di una gamma di opportunità e di proposte didattiche differenziate e rispondenti ai diversi stili cognitivi degli alunni e dell'utilizzo di mediatori di tipo percettivo-spaziale, verbale-numeric e multimediale.

ALLEGATO:

CURRICOLO VERTICALE.PDF

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Il curricolo verticale di Circolo, per ogni modulo didattico quadrimestrale per la scuola primaria e per ogni macro unità didattica per la scuola dell'infanzia, indica le "COMPETENZE EUROPEE CONNESSE AI TRAGUARDI", cioè le competenze chiave europee, disciplinari o culturali e di carattere trasversale alle stesse Discipline di studio o ai Campi di esperienza, che vengono attivate nella didattica in relazione ai "traguardi per lo sviluppo delle competenze" previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012. Una particolare attenzione viene posta alle cosiddette "competenze trasversali", per le quali sono state infatti definite abilità e conoscenze che la nostra scuola intende perseguire in verticalità, ma non isolatamente, bensì utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che le Discipline di studio e i Campi di esperienza possono offrire. Esse pertanto, estrapolate, danno luogo alla proposta formativa allegata.

ALLEGATO:

PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI.PDF**Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza**

Ogni anno la scuola individua un argomento comune che ogni classe cerca di sviluppare e che diviene una sorta di sfondo integratore del curricolo di Circolo, cioè un contenitore di percorsi didattici condiviso, capace di ampliare le risorse dell'azione educativa. Il tema attualmente scelto è quello dello "Sviluppo sostenibile", con riferimento esplicito al programma d'azione globale dell'UNESCO per l'istruzione in vista dello sviluppo sostenibile, che è diventato il fulcro del curricolo delle competenze di cittadinanza. Il curricolo si serve fondamentalmente della metodologia didattica del Service Learning, che coniuga "apprendimento" e "servizio" reso alla comunità. Gli obiettivi sono pensati in un'ottica interdisciplinare e le competenze e le abilità messe in gioco nelle varie discipline sono state elaborate in maniera trasversale. Essi si riferiscono appunto agli obiettivi dell'agenda Unesco 2030 ed in particolare ai seguenti:

- 3 Salute e benessere: Garantire le condizioni di salute e benessere per tutti a tutte le età;
- 11 Città e comunità sostenibili: Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili.
- 13 Consumo e produzione responsabili: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.

Durante l'anno scolastico gli alunni saranno coinvolti sia in orario scolastico che extra scolastico, su argomenti come: La sostenibilità, il rispetto delle risorse naturali, le corrette abitudini alimentari e i valori per diventare cittadini responsabili e prendersi cura della casa comune. L'enciclica papale "Laudato si".

Obiettivi di servizio: - Sviluppare un'etica della solidarietà - Sviluppare capacità empatica nei confronti dei migranti - Imparare ad assumere comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente

Obiettivi di apprendimento: - Comprendere le disuguaglianze sociali - Sviluppare consapevolezza delle azioni e delle responsabilità individuali - Mettere in relazione la conoscenza dei contenuti ai valori etici - Assumere comportamenti responsabili sul recupero, riciclo e riuso del cibo - Riduzione dello spreco alimentare

Discipline coinvolte: - Italiano - Matematica - Geografia - Arte e immagine - Informatica - Musica Scienze

Attività di servizio: • Visita e attività di servizio con la Caritas cittadina; • Conoscenza dell'Emporio e delle sue funzioni nel territorio; • Raccolta di indumenti, giochi e materiale scolastico, in buono stato, da donare a chi è in stato di bisogno; • Attività di classificazione e scelta di materiale da regalare all'Emporio in collaborazione con i volontari e i docenti; • Incontri formativi con i volontari del Rotary Club e della Caritas per riflettere sul problema dello spreco alimentare e con il nutrizionista e le famiglie per conoscere le sane abitudini alimentari; • Monitoraggio sugli sprechi del cibo a casa e nelle scuole, realizzazione di un ricettario "ANTISPRECO"

con relative rappresentazioni grafiche degli ingredienti e pietanze; • Attività e giochi sul riciclo; • Pulizia delle spiagge; • Attività di conoscenza, giochi e interazioni di alcune nozioni fondamentali sulla natura, atmosfera e ciclo vitale delle piante; • Conversazioni e giochi cooperativi per garantire condizioni di salute e benessere per tutti e a tutte le età. Attività di apprendimento: - Promuovere stili di vita corretti nei confronti della propria salute e dell'ambiente; - Arginare il fenomeno specifico dello spreco alimentare; - Far comprendere agli alunni il loro importante ruolo di portatori di capillare informazione nel proprio nucleo familiare; - Offrire l'opportunità di realizzare un'esperienza concretamente globale e locale come "AMBIENTE " di riferimento per lo sviluppo di un progetto strettamente connesso alle specificità del territorio; - Percepire che i rifiuti possono essere trasformati in risorse; - Conoscere le 3 " R " (ridurre gli sprechi, riutilizzare e riciclare i rifiuti); - Scoperta della ricaduta e delle conseguenze economiche, sociali, sanitarie ed ambientali derivanti dallo spreco; - Avere consapevolezza del ciclo vitale di una pianta, delle sue esigenze e dei pericoli che la possono minacciare; - Promuovere la formazione di cittadini coscienti e responsabili, informati ed attivi, sul proprio territorio. Partner del territorio biscegliese: • Caritas cittadina • Associazione I care • Rotary club • Teatro Garibaldi • Legambiente • Gliforeal • Altre realtà Le verifiche degli esiti del servizio reso alla cittadinanza saranno effettuate attraverso esperienze e riscontri concreti con le varie associazioni del territorio, quelle degli apprendimenti degli alunni attraverso un questionario sulle tematiche affrontate.

Utilizzo della quota di autonomia

Per i Circoli didattici la quota oraria nazionale obbligatoria dei curricoli è pari all'80% del monte ore annuale delle singole discipline e attività di insegnamento comprese negli attuali ordinamenti. La quota oraria obbligatoria dei predetti curricoli riservata alle singole istituzioni scolastiche è costituita dal restante 20% del monte ore annuale; tale quota viene utilizzata nelle nostre scuole primarie e dell'infanzia in maniera flessibile sulla base delle diverse esigenze delle classi e delle sezioni per: • confermare l'attuale assetto ordinamentale • realizzare compensazioni tra le discipline e attività di insegnamento previste dagli attuali programmi, sulla base dell'unitarietà dell'insegnamento e dei bisogni formativi emergenti degli alunni; • per introdurre nuove discipline attività di insegnamento, utilizzando i docenti dell'organico funzionale (potenziamento), per realizzare progetti in orario curricolare, per dare spazio ad attività parascolastiche (teatro, cinema, uscite didattiche, ecc.)

IL MODELLO DIDATTICO: "SENZA ZAINO- PER UNA SCUOLA COMUNITÀ"

Il modello didattico "SENZA ZAINO- PER UNA SCUOLA COMUNITÀ" è attivato dall' a.s. 2016/17 nel plesso centrale "V. Caputi", con l'intento di estendersi agli altri plessi negli anni a seguire. Il presupposto della realizzazione del progetto è l'adesione del nostro Circolo alla Rete nazionale "Senza Zaino- per una Scuola Comunità" che comporta l'impegno a sviluppare la didattica secondo delle "Linee guida" nazionali ed a formare opportunamente i docenti, sotto la supervisione di un Comitato scientifico. "Senza Zaino- per una Scuola Comunità" è un progetto ideato dall'Irre Toscana che nasce nel 2002 per poi diffondersi nelle varie regioni d'Italia, realizzando un'originale iniziativa che collega ad oggi centinaia di istituzioni scolastiche dando corpo ad un modello pedagogico condiviso che ha colto tutte le opportunità offerte dal regolamento sull'autonomia (DPR. n. 297 del 1999 in particolare gli articoli 6 e 7). Si tratta pertanto di un progetto didattico ormai sperimentato, validato e consolidato, la cui valenza educativa e formativa è attestata da decine di studi. La rete "Senza Zaino- per una Scuola Comunità", attiva in Puglia con numerose scuole primarie, ha ricevuto il sostegno e la collaborazione scientifica della Cattedra di Pedagogia della Università degli Studi di Bari. I riferimenti teorici per lo più sono quelli della psicologia e della pedagogia classica che Senza Zaino ha l'ambizione di voler tradurre in pratica: Innovazione pedagogica, trasformazione dello spazio didattico, ripensamento del curriculum in chiave globale, rinnovamento organizzativo e didattico per fare della scuola una "comunità di ricerca". L'intervento pedagogico di Senza Zaino si basa sul metodo dell'Approccio Globale al Curriculum (Global Curriculum Approach) e sull'autonomia dell'alunno che genera competenze, sul problem-solving che alimenta la costruzione del sapere, sull'attenzione ai sensi e al corpo che sviluppa la persona intera e agli spazi che genera autonomia e sulla co-progettazione che rende responsabili docenti e alunni. Le parole chiave sono tre: responsabilità, comunità e ospitalità. Gli studenti si assumono la responsabilità del proprio apprendimento. La classe di Senza Zaino è un ambiente nel quale ognuno sa quello che deve fare, perché viene concordato nell'incontro di inizio mattina, sulla base di un portfolio personale che detta gli obiettivi da raggiungere. Comunità perché l'apprendimento avviene nella relazione. Così al lavoro individuale si aggiunge quello di gruppo, insieme ai fondamentali momenti dell'"agorà", discussione collettiva nella quale l'insegnante tiene banco, e dell'"assemblea", occasione durante la quale si prendono decisioni importanti che vede la partecipazione di tutti gli alunni, con opinioni e voti. L'ospitalità, infine, è chiara con l'organizzazione dell'aula. C'è cartellonistica e segnali, non c'è la cattedra, ma gli spazi sono divisi, il modello è un ambiente "open space" che favorisce un contemporaneo lavoro di diversi gruppi, anche di tipo molto diverso (laboratoriale, multimediale,...). L'insegnante Senza Zaino è formato in maniera specifica a creare autonomia e per

raggiungere tale scopo non eccede nel linguaggio verbale ma predilige l'uso di diversi linguaggi, del corpo e della mimica, musicale e iconico, manipolativo e immaginifico, digitale e teatrale. Nelle scuole Senza Zaino gli spazi didattici sono organizzati in modo totalmente diverso dalla classe tradizionale (vedasi figura), l' utilizzo delle tecnologie (LIM, tablet) non è esclusivo e non è mai fine a sé stesso; diventano fondamentali ai fini didattici gli spazi esterni, corridoi, atri e giardini.

NOME SCUOLA

VIA XXV APRILE (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

La programmazione annuale ha come riferimento le Indicazioni Nazionali vigenti e il Curricolo Verticale dell'Istituto; sono esplicitate le FINALITÀ che la Scuola dell'Infanzia è chiamata a promuovere: □ la maturazione dell'identità; □ la conquista dell'autonomia; □ lo sviluppo delle competenze; □ l'avvio alla cittadinanza. Tenendo conto anche del contesto in cui operano, le insegnanti elaborano scelte educative e didattiche specifiche; creano occasioni e proposte di apprendimento per favorire l'organizzazione, l'approfondimento e la sistematizzazione delle esperienze dei bambini; li accompagnano nella costruzione dei processi di simbolizzazione e formalizzazione delle conoscenze, attraverso un approccio globale, adeguato alla loro età. Le proposte educative e didattiche attraversano in modo trasversale tutti i CAMPI DI ESPERIENZA nei quali si sviluppa l'apprendimento dei bambini: □ IL SÉ E L'ALTRO □ IL CORPO E IL MOVIMENTO □ IMMAGINI, SUONI, COLORI □ I DISCORSI E LE PAROLE □ LA CONOSCENZA DEL MONDO Esse sono programmate per condurre ciascun bambino al raggiungimento dei TRAGUARDI specifici dei campi di esperienza, esplicitati nelle stesse Indicazioni Nazionali e negli Assi Culturali del Curricolo Verticale della Scuola. Sono parte integrante delle proposte educative e didattiche in tutti i momenti della giornata scolastica, ciascuno con la sua valenza formativa: la giornata comprende un'equilibrata alternanza di attività strutturate e libere, ed è ritmata dal momento della colazione e dell'uso del bagno. Inoltre le insegnanti operano SCELTE METODOLOGICHE che indirizzano le proposte educative e didattiche.

ALLEGATO:

CURRICOLO SCUOLA INFANZIA OK .PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e quella secondaria di Primo Grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico, contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del paese e rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione. A questo segmento scolastico che viene considerato unico le Indicazioni Nazionali fanno riferimento e ne costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata ad ogni realtà scolastica. Anche il nostro collegio si è interrogato e formato per rispondere con la propria progettazione alle istanze di cui i nostri piccoli alunni sono portatori. È nato il curricolo verticale per competenze che si è rinnovato nella veste grafica e strutturale, approfondendo e declinando meglio, per ogni singola classe, i traguardi di competenza secondo quanto richiesto dagli ultimi documenti in materia di valutazione e certificazione delle competenze (DL 62/2017). Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari. Attraverso la didattica per competenze, riusciamo a rispondere alle domande degli studenti, che celano un bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro: «Perché studiamo la storia?», «A che serve imparare la matematica?». Nella didattica per competenze, si continua a studiare la storia e la matematica, ma legando tali conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà, oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali. Se la competenza, come recita la Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2008, è « la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale», ovvero "sapere agito" in contesto significativo, si comprende che perseguire competenze presuppone un insegnamento che travalica la divisione disciplinare: non esistono, infatti, problemi e situazioni che si possano affrontare mobilitando un solo sapere disciplinare; di solito un problema si affronta da diversi punti di vista. A noi docenti si chiede di impostare la didattica e l'insegnamento in modo che gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza e acquisire la teoria attraverso un percorso induttivo, che passi dall'esperienza alla sua rappresentazione. Per l'elaborazione dei "curricoli per competenza" per la scuola dell'infanzia (in allegato) e della scuola primaria (in allegato) sono stati considerati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline presenti nelle Indicazioni Nazionali (2012) quali

riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa. Prima di differenziare i percorsi di insegnamento apprendimento distinti in campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e in discipline per la scuola primaria, una particolare attenzione è stata posta anche alle cosiddette "competenze trasversali". Sono state infatti definite per le competenze chiave 5, 6 e 7, abilità e conoscenze che la nostra scuola intende perseguire in verticalità, cioè quelle competenze promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina o campo di esperienza può offrire.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per l'elaborazione dei "curricoli per competenza" per la scuola dell'infanzia (in allegato) e della scuola primaria (in allegato) sono stati considerati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline presenti nelle Indicazioni Nazionali (2012) quali riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa. Prima di differenziare i percorsi di insegnamento apprendimento distinti in campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e in discipline per la scuola primaria, una particolare attenzione è stata posta anche alle cosiddette "competenze trasversali". Sono state infatti definite per le competenze chiave 5, 6 e 7, abilità e conoscenze che la nostra scuola intende perseguire in verticalità, cioè quelle competenze promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina o campo di esperienza può offrire.

ALLEGATO:

PTOF_18_19_1COMPETENZE TRASVERSALI.PDF

NOME SCUOLA

VIA MARTIRI DI VIA FANI (PLESSO)

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO La scuola dell'Infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età e risponde al loro diritto

all'educazione. E' oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione. Per ogni bambino, la Scuola dell'Infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza. Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità. Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel far da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e prendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie emozioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili. Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significati; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati. Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura. La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, che avviene mediante l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, con la natura ..., attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e per mezzo delle attività ludiche. Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo e individuano il delinearli dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti, dietro ai vari campi di esperienza: Il sé e l'altro, Il corpo e il movimento, Immagini, suoni, colori, I discorsi e le parole, La conoscenza del mondo.

ALLEGATO:

PROGRAMMAZIONE-ANNUALE-SCUOLA-INFANZIA-2018 2019.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e quella secondaria di Primo Grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico, contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del paese e rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione. A questo segmento scolastico che viene considerato unico le Indicazioni Nazionali fanno riferimento e ne costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata ad ogni realtà scolastica. Anche il nostro collegio si è interrogato e formato per rispondere con la propria progettazione alle istanze di cui i nostri piccoli alunni sono portatori. È nato il curricolo verticale per competenze che si è rinnovato nella veste grafica e strutturale, approfondendo e declinando meglio, per ogni singola classe, i traguardi di competenza secondo quanto richiesto dagli ultimi documenti in materia di valutazione e certificazione delle competenze (DL 62/2017). Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari. Attraverso la didattica per competenze, riusciamo a rispondere alle domande degli studenti, che celano un bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro: «Perché studiamo la storia?», «A che serve imparare la matematica?». Nella didattica per competenze, si continua a studiare la storia e la matematica, ma legando tali conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà, oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali. Se la competenza, come recita la Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2008, è « la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale», ovvero "sapere agito" in contesto significativo, si comprende che perseguire competenze presuppone un insegnamento che travalica la divisione disciplinare: non esistono, infatti, problemi e situazioni che si possano affrontare mobilitando un solo sapere disciplinare; di solito un problema si affronta da diversi punti di vista. A noi docenti si chiede di impostare la didattica e l'insegnamento in modo che gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza e acquisire la teoria attraverso un percorso induttivo, che passi dall'esperienza alla sua rappresentazione. Per l'elaborazione dei "curricoli per competenza" per la scuola dell'infanzia (in allegato) e della scuola primaria (in allegato) sono stati considerati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline presenti nelle Indicazioni Nazionali (2012) quali riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa. Prima di differenziare i percorsi di

insegnamento apprendimento distinti in campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e in discipline per la scuola primaria, una particolare attenzione è stata posta anche alle cosiddette "competenze trasversali". Sono state infatti definite per le competenze chiave 5, 6 e 7, abilità e conoscenze che la nostra scuola intende perseguire in verticalità, cioè quelle competenze promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina o campo di esperienza può offrire.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Per l'elaborazione dei "curricoli per competenza" per la scuola dell'infanzia (in allegato) e della scuola primaria (in allegato) sono stati considerati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline presenti nelle Indicazioni Nazionali (2012) quali riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa. Prima di differenziare i percorsi di insegnamento apprendimento distinti in campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e in discipline per la scuola primaria, una particolare attenzione è stata posta anche alle cosiddette "competenze trasversali". Sono state infatti definite per le competenze chiave 5, 6 e 7, abilità e conoscenze che la nostra scuola intende perseguire in verticalità, cioè quelle competenze promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina o campo di esperienza può offrire.

ALLEGATO:

PTOF_18_19_1COMPETENZE TRASVERSALI.PDF

NOME SCUOLA

PROF.ARC.CAPUTI 2 CD BISCEGLIE (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, di sviluppare la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel

pieno rispetto dei ritmi di crescita ai vari livelli. La nostra scuola pone dunque al centro dell'attenzione educativa la persona che apprende e progetta percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineate nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo":

- Promuovere lo "star bene a scuola", creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- Educare al rispetto di sé e degli altri;
- Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
- Valorizzare il patrimonio culturale e di esperienza dei bambini, insieme alla loro storia e alle tradizioni del paese, per svilupparne ed arricchirne le potenzialità in vista di una formazione responsabile e consapevole del senso di identità e di cittadinanza.

Il curriculum obbligatorio Il curriculum è stato redatto secondo le ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione (testo definitivo del Regolamento firmato dal Ministro il 16 novembre 2012) e tenendo conto delle competenze delineate dal Trattato di Lisbona. L'acquisizione delle competenze si integra bene con i principi di parità e accesso per tutti. Rappresenta un quadro di riferimento; si applica anche e soprattutto ai gruppi svantaggiati, che hanno bisogno di sostegno per realizzare le loro potenzialità educative. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate.

ALLEGATO:

CURRICOLO ISTITUTO LINK.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

La scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e quella secondaria di Primo Grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico, contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del paese e rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione. A questo segmento scolastico che viene considerato unico le Indicazioni Nazionali fanno riferimento e ne costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata ad ogni realtà scolastica. Anche il nostro collegio si è interrogato e formato per rispondere con la propria progettazione alle istanze di cui i nostri piccoli alunni sono portatori. È nato il curriculum verticale per competenze che si è rinnovato nella veste grafica e strutturale, approfondendo e declinando meglio, per ogni singola classe, i traguardi di competenza secondo quanto richiesto dagli ultimi documenti in materia di valutazione e certificazione delle competenze (DL 62/2017). Le competenze costituiscono il significato

dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari. Attraverso la didattica per competenze, riusciamo a rispondere alle domande degli studenti, che celano un bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro: «Perché studiamo la storia?», «A che serve imparare la matematica?». Nella didattica per competenze, si continua a studiare la storia e la matematica, ma legando tali conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà, oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali. Se la competenza, come recita la Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2008, è « la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale», ovvero "sapere agito" in contesto significativo, si comprende che perseguire competenze presuppone un insegnamento che travalica la divisione disciplinare: non esistono, infatti, problemi e situazioni che si possano affrontare mobilitando un solo sapere disciplinare; di solito un problema si affronta da diversi punti di vista. A noi docenti si chiede di impostare la didattica e l'insegnamento in modo che gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza e acquisire la teoria attraverso un percorso induttivo, che passi dall'esperienza alla sua rappresentazione. Per l'elaborazione dei "curricoli per competenza" per la scuola dell'infanzia (in allegato) e della scuola primaria (in allegato) sono stati considerati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline presenti nelle Indicazioni Nazionali (2012) quali riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa. Prima di differenziare i percorsi di insegnamento apprendimento distinti in campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e in discipline per la scuola primaria, una particolare attenzione è stata posta anche alle cosiddette "competenze trasversali". Sono state infatti definite per le competenze chiave 5, 6 e 7, abilità e conoscenze che la nostra scuola intende perseguire in verticalità, cioè quelle competenze promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina o campo di esperienza può offrire.

NOME SCUOLA

DON TONINO BELLO 2 CD BISCEGLIE (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, di sviluppare la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita ai vari livelli. La nostra scuola pone dunque al centro dell'attenzione educativa la persona che apprende e progetta percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineate nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo":

- Promuovere lo "star bene a scuola", creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- Educare al rispetto di sé e degli altri;
- Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
- Valorizzare il patrimonio culturale e di esperienza dei bambini, insieme alla loro storia e alle tradizioni del paese, per svilupparne ed arricchirne le potenzialità in vista di una formazione responsabile e consapevole del senso di identità e di cittadinanza.

Il curriculum obbligatorio Il curriculum è stato redatto secondo le ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione (testo definitivo del Regolamento firmato dal Ministro il 16 novembre 2012) e tenendo conto delle competenze delineate dal Trattato di Lisbona. L'acquisizione delle competenze si integra bene con i principi di parità e accesso per tutti. Rappresenta un quadro di riferimento; si applica anche e soprattutto ai gruppi svantaggiati, che hanno bisogno di sostegno per realizzare le loro potenzialità educative. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate.

ALLEGATO:

CURRICOLO PRIMARIA.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e quella secondaria di Primo Grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico, contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del paese e rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione. A questo segmento scolastico che viene considerato unico le Indicazioni Nazionali fanno riferimento e ne costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata ad ogni realtà scolastica.

Anche il nostro collegio si è interrogato e formato per rispondere con la propria progettazione alle istanze di cui i nostri piccoli alunni sono portatori. È nato il curriculum verticale per competenze che si è rinnovato nella veste grafica e strutturale, approfondendo e declinando meglio, per ogni singola classe, i traguardi di competenza secondo quanto richiesto dagli ultimi documenti in materia di valutazione e certificazione delle competenze (DL 62/2017). Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari. Attraverso la didattica per competenze, riusciamo a rispondere alle domande degli studenti, che celano un bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro: «Perché studiamo la storia?», «A che serve imparare la matematica?». Nella didattica per competenze, si continua a studiare la storia e la matematica, ma legando tali conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà, oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali. Se la competenza, come recita la Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2008, è « la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale», ovvero "sapere agito" in contesto significativo, si comprende che perseguire competenze presuppone un insegnamento che travalica la divisione disciplinare: non esistono, infatti, problemi e situazioni che si possano affrontare mobilitando un solo sapere disciplinare; di solito un problema si affronta da diversi punti di vista. A noi docenti si chiede di impostare la didattica e l'insegnamento in modo che gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza e acquisire la teoria attraverso un percorso induttivo, che passi dall'esperienza alla sua rappresentazione. Per l'elaborazione dei "curricoli per competenza" per la scuola dell'infanzia (in allegato) e della scuola primaria (in allegato) sono stati considerati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline presenti nelle Indicazioni Nazionali (2012) quali riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa. Prima di differenziare i percorsi di insegnamento apprendimento distinti in campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e in discipline per la scuola primaria, una particolare attenzione è stata posta anche alle cosiddette "competenze trasversali". Sono state infatti definite per le competenze chiave 5, 6 e 7, abilità e conoscenze che la nostra scuola intende perseguire in verticalità, cioè quelle competenze promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina o campo di esperienza può offrire.

NOME SCUOLA

VIA FANI - 2 CD BISCEGLIE (PLESSO)

SCUOLA PRIMARIA**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, di sviluppare la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita ai vari livelli. La nostra scuola pone dunque al centro dell'attenzione educativa la persona che apprende e progetta percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineate nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo":

- Promuovere lo "star bene a scuola", creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- Educare al rispetto di sé e degli altri;
- Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
- Valorizzare il patrimonio culturale e di esperienza dei bambini, insieme alla loro storia e alle tradizioni del paese, per svilupparne ed arricchirne le potenzialità in vista di una formazione responsabile e consapevole del senso di identità e di cittadinanza.

Il curriculum obbligatorio Il curriculum è stato redatto secondo le ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione (testo definitivo del Regolamento firmato dal Ministro il 16 novembre 2012) e tenendo conto delle competenze delineate dal Trattato di Lisbona. L'acquisizione delle competenze si integra bene con i principi di parità e accesso per tutti. Rappresenta un quadro di riferimento; si applica anche e soprattutto ai gruppi svantaggiati, che hanno bisogno di sostegno per realizzare le loro potenzialità educative. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate.

ALLEGATO:

CURRICOLO PRIMARIA.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e quella secondaria di Primo Grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico, contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del paese e rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione. A questo segmento scolastico che viene considerato unico le Indicazioni Nazionali fanno riferimento e ne costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata ad ogni realtà scolastica. Anche il nostro collegio si è interrogato e formato per rispondere con la propria progettazione alle istanze di cui i nostri piccoli alunni sono portatori. È nato il curricolo verticale per competenze che si è rinnovato nella veste grafica e strutturale, approfondendo e declinando meglio, per ogni singola classe, i traguardi di competenza secondo quanto richiesto dagli ultimi documenti in materia di valutazione e certificazione delle competenze (DL 62/2017). Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari. Attraverso la didattica per competenze, riusciamo a rispondere alle domande degli studenti, che celano un bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro: «Perché studiamo la storia?», «A che serve imparare la matematica?». Nella didattica per competenze, si continua a studiare la storia e la matematica, ma legando tali conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà, oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali. Se la competenza, come recita la Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2008, è « la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale», ovvero "sapere agito" in contesto significativo, si comprende che perseguire competenze presuppone un insegnamento che travalica la divisione disciplinare: non esistono, infatti, problemi e situazioni che si possano affrontare mobilitando un solo sapere disciplinare; di solito un problema si affronta da diversi punti di vista. A noi docenti si chiede di impostare la didattica e l'insegnamento in modo che gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza e acquisire la teoria attraverso un percorso induttivo, che passi dall'esperienza alla sua rappresentazione. Per l'elaborazione dei "curricoli per competenza" per la scuola dell'infanzia (in allegato) e della scuola primaria (in allegato) sono stati considerati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline presenti nelle Indicazioni Nazionali (2012) quali riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa. Prima di differenziare i percorsi di insegnamento apprendimento distinti in campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e in discipline per la scuola primaria, una particolare attenzione è stata posta anche

alle cosiddette "competenze trasversali". Sono state infatti definite per le competenze chiave 5, 6 e 7, abilità e conoscenze che la nostra scuola intende perseguire in verticalità, cioè quelle competenze promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina o campo di esperienza può offrire.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ PROGETTO TEATRO A SCUOLA

L'ambito progettuale prevede una serie di interventi caratterizzati dall'utilizzo di tutti i codici espressivi, da quello verbale a quelli iconici, corporei, ecc. per avvicinare i bambini ad un'espressione personale creativa, in cui scoprono il piacere di essere motivati allo sforzo personale e alla collaborazione di gruppo, in cui possano superare le proprie difficoltà comunicative e di apprendimento. L'aspetto centrale del progetto è la scelta delle metodologie centrate sull'operatività degli alunni, sulla loro corporeità, sull'utilizzo di materiali e tecniche espressive specifiche e sulla dimensione ludica delle attività. Nel corrente anno scolastico le rappresentazioni teatrali di riferimento sono le seguenti: - "Peter Pan non voleva crescere ... noi sì" - "Recitando recitando ... riscopriamo le nostre radici: il vernacolo biscegliese" - "Andiamo in scena" - "Il Natale"

Obiettivi formativi e competenze attese

- Favorire l'espressione dei molteplici linguaggi comunicativi, verbali e non verbali, da quello teatrale a quello musicale, da quello motorio alla lingua straniera o al vernacolo biscegliese, da quello iconico a quello coreografico - Promuovere nel bambino la consapevolezza che esiste una pluralità di codici e che ognuno di essi offre specifiche opportunità comunicative. - Rinforzare, migliorare e potenziare le competenze linguistiche e comunicative degli alunni ed in particolare di quelli svantaggiati, dei portatori di handicap o con DSA, degli alunni di recente immigrazione, facendo leva sulla loro fantasia, creativa e motivazione.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ Aule: Magna
- ❖ Strutture sportive: Palestra

❖ **PROGETTO CONTINUITA' EDUCATIVA**

Nel suo percorso formativo la scuola, a cominciare da quella dell'infanzia, procede nella consapevolezza che il processo d'insegnamento – apprendimento esplicitato, proseguirà in tutte le fasi successive dell'istruzione e della vita dei bambini/studenti. In particolare per quanto riguarda la continuità verticale, il Circolo programma momenti di raccordo fra i diversi ordini di scuole per favorire il passaggio degli alunni e facilitarne l'accoglienza nel rispetto delle diverse competenze acquisite e delle diverse personalità, attraverso lo svolgimento del seguente piano delle attività di continuità educativa fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado: INCONTRI/INTERSCAMBI TRA GLI ADULTI: • tra insegnanti dei tre ordini di scuola per un raccordo didattico ed educativo; • tra i Dirigenti scolastici dei diversi ordini di scuola per un raccordo organizzativo fra le scuole; • tra docente responsabile di funzione strumentale al POF, docenti e genitori degli alunni frequentanti l'ultimo anno di scuola dell'infanzia o della scuola primaria per illustrare il P.O.F. e far visitare le scuole. PARTECIPAZIONE DELLE SCOLARESCE AD ATTIVITA' COMUNI: A) ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA: • visite guidate presso la scuola secondaria di primo grado, per una conoscenza approfondita delle nuove realtà scolastiche, anche in occasione di mostre e manifestazioni; • partecipazione con gli alunni cinquenni a feste e manifestazioni di accoglienza con i futuri docenti delle classi prime; • partecipazione con gli studenti di scuola secondaria di primo grado ad iniziative comuni e in rete fra le scuole. B) ALUNNI CINQUENNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: • visite guidate presso la scuola primaria, per una conoscenza approfondita delle nuove realtà scolastiche, anche in occasione di mostre e manifestazioni; • partecipazione con gli alunni della classe prima della scuola primaria a feste e manifestazioni. Tematica specifica per attività comuni fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria: "Una scuola da scoprire e da vivere" (Attribuire valenza e significato ad un passaggio delicato e fondamentale dell'alunno, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, che ogni bambino vive con il proprio modo di sentire, di percepire, di guardare, attraverso laboratori che abbracciano più canali di espressione (mimico, gestuale, corporea, costruttiva, di finzione, linguistica...) Tematica specifica per attività comuni fra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado: "...) "Cittadini di un mondo migliore" (I paesi europei hanno bisogno di cittadini

che si impegnino nella vita sociale e politica ,non solo per garantire il diffondersi dei valori democratici fondamentali ma anche per promuovere la coesione sociale in un momento di crescente eterogeneità sociale e culturale). Per aumentare l'impegno e la partecipazione bisogna essere in possesso delle giuste conoscenze ,competenze e capacità. Le competenze civiche consentono di partecipare pienamente alla vita civica, ma devono fondarsi su una solida conoscenza dei valori sociali e dei concetti e assetti politici, come pure sull'impegno a partecipare alla vita sociale in modo attivo e democratico. Le competenze sociali e civiche sono molto presenti, quindi, nella cooperazione europea in materia di istruzione; fanno parte delle otto competenze chiave individuate dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel 2006 in quanto essenziali per i cittadini che vivono in una società della conoscenza." Da Educazione alla Cittadinanza –Quaderni di Eurydice Con gli alunni delle classi quinte si affronterà la conoscenza delle istituzioni democratiche a partire dalla conoscenza della civiltà greca e romana e affrontando contemporaneamente lo studio della Costituzione Italiana e delle Istituzioni Italiane ed Europee per formare cittadini consapevoli in un mondo che è sempre più un villaggio globale, in cui devono però essere affermate con forza le radici e i valori che ci sono stati trasmessi dal passato. Inoltre in continuità con la scuola superiore di primo grado si affronterà la tematica del "Dovere del diritto". Si prenderà in visione l' articolo 29 della Convenzione dei diritti dell'Infanzia; Art. 29 L'educazione deve partire innanzitutto dal rispetto dell'educando: educare al rispetto e nel rispetto. "Rispetto", etimologicamente significa "guardare di nuovo, guardare dietro": volgendo lo sguardo all'altro ci si rispecchia, si ritorna alle origini, ai nodi irrisolti.

Obiettivi formativi e competenze attese

- Favorire il raccordo didattico, educativo ed organizzativo fra le istituzioni di diverso ordine per la creazione di un curriculum di studi per gli alunni continuo e coerente; -
- Dare a ciascun alunno la possibilità di sentirsi capace e di respirare un clima di benessere come punto di forza per affrontare con fiducia le nuove situazioni; -
- Attivare i genitori degli alunni interessati al passaggio su tutto ciò che il cambiamento comporta (aspetti educativi, emotivi, organizzativi); -
- Stimolare la consapevolezza dell'idea di passaggio vissuto come crescita.

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule: Magna

❖ **PROGETTO: NOI E LA STRADA**

Il progetto si avvale dell'intervento della polizia locale che attraverso il dialogo e la partecipazione attiva degli alunni, l'utilizzo di mezzi multimediali, di illustrazioni grafiche e di simulazioni di situazioni reali dell'ambiente strada realizzate con gli alunni stessi. E' rivolto alle ultime classi della scuola primaria. Le tematiche affrontate vertono sull'esame del comportamento del pedone e del ciclista e delle norme essenziali e fondamentali del codice strada, la lettura della segnaletica della strada e delle modalità di direzione del traffico.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto è finalizzato alla formazione di una generazione di cittadini responsabili ed educati rispetto alla sicurezza stradale, cittadini che abbiano una conoscenza consapevole del fenomeno "sicurezza stradale" e che sappiano valutare correttamente le proprie capacità in funzione di specifiche situazioni ambientali. Obiettivi di apprendimento • In un percorso abituale saper leggere i "segnali" della strada (strisce pedonali, semaforo) e comprenderne le indicazioni • Lungo un percorso abituale, saper riconoscere i cartelli stradali e il loro significato • Conoscere le norme che regolano il comportamento dei pedoni sul marciapiede, individuando anche atteggiamenti scorretti • Sapersi orientare nel proprio ambiente e saper rappresentare e verbalizzare semplici percorsi compiuti • Acquisire la nomenclatura tecnica che riguarda alcune componenti strutturali della strada (carreggiata, corsia, marciapiede, isola spartitraffico, pista ciclabile, curva) • Saper classificare i veicoli e conoscere alcune norme relative all'equipaggiamento delle biciclette • Saper leggere, nel proprio contesto ambientale, la segnaletica verticale: segnali di pericolo, prescrizione, precedenza, divieto, obbligo e di indicazione • Individuare le norme di circolazione del ciclista (svolta, precedenza, sorpasso) • Classificare le vie di comunicazione nel proprio contesto di vita • Saper leggere una carta stradale riconoscendo la simbologia usata • Conoscere alcuni elementi di sicurezza passiva relativi alla circolazione stradale (cinture di sicurezza, casco...)

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

- ❖ **Aule:** Magna
Aula generica

❖ **PROGETTO: A SCUOLA DI LEGALITÀ - GENERAZIONI CONNESSE**

Nonostante il bullismo sia ormai un termine noto, che evoca episodi di aggressività e prevaricazione nell'ambiente scolastico, non è così facile e immediato riconoscerlo. "Le sue manifestazioni sono molteplici e cambiano anche in base alla fascia di età di chi compie l'atto e chi lo subisce." "Di norma, la vittima è chi risulta più o meno attaccabile, il più fragile che attira gli atti del bullo come se fosse una calamita. A volte, è quello 'troppo piccolo', 'grasso', 'magro' o chi soffre di qualche tipo di disabilità". Di fatto, è possibile ricondurre le forme attraverso cui il bullismo si esprime a tre 'grandi categorie': fisico (botte, spinte, tormenti), psicologico (esclusione, maldicenza, pettegolezzi di varia natura) e verbale (offese, provocazioni, prese in giro). In tutti questi casi, secondo gli esperti, quando l'episodio negativo rientra sotto l'etichetta di bullismo (e non si tratta, invece, di un 'normale' conflitto tra bambini o adolescenti), presenta alcune caratteristiche tipiche: • la chiara volontà di mettere in atto un comportamento che offenda o faccia male a un altro; l'abuso di potere: il cosiddetto bullo è più 'forte' (non solo in senso fisico) e agisce ai danni di un compagno debole, e comunque più fragile; • l'episodio aggressivo si ripete nel tempo in modo sistematico, non è mai sporadico (altrimenti non è più bullismo); • l'atto ai danni della vittima avviene di fronte a un pubblico che può approvare o tacere ma, comunque, assiste al comportamento del bullo. Il piano di interventi "A scuola di legalità" intende promuovere una serie di azioni di prevenzione primaria e secondaria per: - diminuire il ricorso alla violenza tra i bambini ed i ragazzi cercando di evitare in tal modo episodi di bullismo e cyber bullismo ("Giornate da sbullo") - risolvere il disagio affettivo e relazionale che può essere causa della dispersione scolastica ("Il mio inside out: affetti, emozioni, relazioni,,,") - promozione del corretto utilizzo di internet ("Generazioni connesse") Le azioni prevedono le seguenti attività: • consultazione di siti e l'uso di piattaforme didattiche come "Generazioni connesse" • attività guidate, basate su schede, visione di filmati, brani della letteratura e giochi di ruolo • Intervento "curricolare" condotto in classe con il supporto degli esperti (psicologi, Polizia di Stato) • predisposizione di prodotti e raccolta del materiale per il contrasto al Bullismo/ Cyberbullismo • verifiche in itinere, monitorando le conoscenze e le abilità acquisite dai ragazzi e la • creazione di prodotti cartacei e multimediali • evento finale con esperto per un "Seminario Informativo e formativo genitori ed • insegnanti " con somministrazione questionario circa le conoscenze del fenomeno

Obiettivi formativi e competenze attese

• Alfabetizzazione affettiva e della comunicazione degli stati emotivi • Permettere la costruzione di una rappresentazione del rapporto con l'Altro che non sia fondato sulla violenza ma sul confronto; • Imparare a collaborare con l'Altro per la costruzione di una relazione in un rapporto di scambio e rispetto reciproco; • Sensibilizzare al tema della violenza e quindi del bullismo e del cyber bullismo. • Adozione della Policy e-safety della scuola volta a descrivere: la visione del fenomeno, le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico, le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Aule:**

Magna

Aula generica

 ❖ **PROGETTO: ATTIVITA' MOTORIE - SPORT DI CLASSE**

Le attività motorie, stabilmente inserite nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola per l'elevata valenza educativa nella fascia d'età della Scuola Primaria, ricorreranno ad interventi di potenziamento in ambito curriculare ed extracurricolare mediante l'apporto di esperti. Il 2° Circolo ha scelto di avvalersi in quest'anno scolastico 2018/19 del Progetto del Miur " Sport di Classe". Tale progetto è 'nato dall'impegno congiunto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per promuovere l'educazione fisica fin dalla scuola primaria e favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni. L'iniziativa prevede di affiancare ai docenti della scuola primaria un Tutor Sportivo Scolastico che ha il compito di fornire supporto organizzativo/metodologico/didattico, secondo le linee programmatiche di progetto. Gli alunni dovranno acquisire consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo, la padronanza degli schemi posturali e motori nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali; utilizzare il linguaggio del corpo e del corpo in movimento e sperimentare una pluralità di esperienze che gli permetteranno di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica

sportiva e il valore delle regole e l'importanza di rispettarle durante i giochi sport. Giochi di classe costituiranno una vera e propria festa dello sport a scuola. Coinvolgendo l'intera classe, i Giochi rappresenteranno un importante momento di promozione dell'attività fisica e sportiva, di diffusione dello spirito e dei valori olimpici e dello Sport. I Giochi si svolgeranno in orario scolastico e rappresenteranno una motivazione aggiuntiva per l'attività motoria e sportiva dell'intero anno scolastico, saranno previste prove propedeutiche a diverse discipline sportive sia individuali che di squadra. Per la fattibilità del progetto è fondamentale sia la collaborazione con gli Enti locali preposti, sia il supporto tecnico organizzativo dell'Ufficio provinciale dei Servizi per l'Educazione fisica sportiva. Il progetto viene esteso alle altre classi grazie agli interventi proposti dalle Associazioni del territorio: A.D.S. Accademia Art of Ballet, "Lion Basket", "Bee Rugby", "Polis Bisceglie", "Olimpiadi", "Rotaract", "DOLMEN" ecc.

Obiettivi formativi e competenze attese

OBIETTIVI FORMATIVI o Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse; o Partecipare alle attività di gioco dello sport rispettando le regole; o Promuovere una cultura dello sport fondata sull'accettazione dell'altro; o Miglioramento dei prerequisiti facilitanti l'accesso alla pratica sportiva; o Conoscenza e presa di conoscenza corporea; o Sviluppo degli schemi motori statici e dinamici; o Sviluppo della funzione coordinativa; o Sviluppo dell'espressività motoria

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Strutture sportive:

Palestra

❖ **PROGETTO: UN LIBRO PER AMICO**

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della Scuola Primaria e i bambini cinquenni della scuola d'Infanzia. E' finalizzato a promuovere l'interesse degli alunni per i libri e la lettura che sono elementi imprescindibili per lo sviluppo di pensiero, immaginazione, consapevolezza, empatia, e rendono tra l'altro possibile un uso delle nuove tecnologie che non sia di sudditanza ma di padronanza. Il progetto prevede una serie di azioni formative durante tutto l'anno scolastico: Partecipazione alla Festa dei lettori dal tema "Le parole della Costituzione" "Le letture di nonna Etta": intervento dei nonni a scuola

per leggere ai con i nipotini in occasione della festa dei nonni. Partecipazione all'iniziativa nazionale "#ioleggoperchè19": attività di conoscenza degli albi illustrati, animazioni e kamishibai nelle librerie gemellate" Partecipazione all'iniziativa nazionale "Libriamoci 2019": intervento di lettori esperti volontari nelle classi; "Progetta un logo per la biblioteca scolastica": concorso interno finalizzato a conoscere meglio le biblioteche di plesso "Apriamo la biblioteca... ": apertura delle biblioteche di plesso per attività di prestito del libro; "Leggimi insieme...": lettura ad alta voce di racconti per gruppi di alunni delle diverse annualità Incontri con l'autore. Progetto "Animazione alla lettura": letture animate per gli alunni più piccoli "Crea....libri": Laboratorio dal libro all'animazione.

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivi: • Trasmettere la cultura del libro • Sollecitare e suscitare il piacere e il desiderio alla lettura e ai libri • Offrire uno spazio biblioteca che avvicini il bambino al libro in modo ludico e coinvolgente • Consentire un accesso al libro, diretto ed autonomo ai materiali disponibili in biblioteca • Condividere il piacere alla lettura attraverso lo scambio di libri • Offrire iniziative e laboratori creativi collegati al mondo del libro • Favorire le conoscenze e le opportunità dei servizi offerti dal territorio di attività legate alla promozione della lettura: collaborazioni con Librerie, Biblioteche, Centri culturali • Promuovere iniziative nella scuola e sul territorio coordinate alla promozione nazionale della lettura • Acquisire/accreocere attitudine al dialogo, allo scambio, al confronto fra pari ed adulti lettori • Stimolare scambi tra bambini ed adulti che si pongano come modello positivo di lettori

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **Biblioteche:**

Classica

❖ **Aule:**

Magna

Aula generica

❖ **PROGETTO: MUSICAINGIOCO- ARMONIE PER LA SALUTE A SCUOLA**

.In attuazione del "Protocollo" con l' Ass. MusicalnGioco e nell'ambito del Progetto "Armonie in salute a scuola" finanziato dalla Regione Puglia e assegnato a due sole

scuole per ogni provincia, si intende realizzare un progetto per la prosecuzione del coro e/o dell'orchestra di Circolo finalizzati a integrare positivamente nel gruppo i soggetti coinvolti, in situazione di disagio e a rischio di abbandono scolastico, a recuperare e potenziare le competenze e l'autostima, a sviluppare attitudini ed abilità e a favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione, a interessare alla musica, resa semplice dall' approccio pratico. La metodologia generale si richiama al "Metodo Abreu", che consiste dunque in un sistema di educazione musicale pubblica, diffusa e capillare, e mira a promuovere la pratica collettiva della musica attraverso orchestre sinfoniche e cori, come mezzo di organizzazione e sviluppo della comunità.

L'importanza di tale metodo che prevede un immediato approccio con lo strumento non è dunque solo artistica, ma tramite esso la musica assume un significato di via primaria per la promozione ed il riscatto sociale e intellettuale. Le attività prevedono lezioni di canto e/o di pratica strumentale con la presenza di esperti esterni dell'Ass. MusicalnGioco: body percussion, lettura ritmica, creazione e interazione con i suoni del corpo, uso della verbalizzazione per l'acquisizione di esperienza ritmica per il gesto esecutivo, per lo sviluppo e l'arricchimento delle capacità fonetiche, per l'approccio alla notazione ritmica convenzionale, per la produzione di "opere" corali parlate. Sono previste esecuzioni pubbliche finali

Obiettivi formativi e competenze attese

OBIETTIVI FORMATIVI • creare un'alternativa motivante sul territorio che allontani i giovani dalle situazioni di disagio socio-economico e di devianza; • avvicinare i bambini al mondo della musica: pensare, comprendere e creare con il linguaggio sonoro; • promuovere la socializzazione, la relazione, l'integrazione attraverso l'esperienza musicale; • realizzare esperienze di tipo collaborativo nel fare musica insieme; • sviluppare le potenzialità creative di ogni soggetto coinvolto; • eseguire brani musicali o canti corali.

DESTINATARI

Altro

RISORSE PROFESSIONALI

Due docenti interni; docenti dell'associazione Musicaingioco

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Concerti
Magna
Aula generica

❖ PROGETTO: SCUOLE ASSOCIATE UNESCO

La nostra scuola rinnova annualmente la sua appartenenza alla Rete delle Scuole Associate all'UNESCO che riunisce istituzioni educative da tutto il mondo per un obiettivo comune: costruire le difese della pace nella mente degli studenti e dei giovani. Ogni anno le scuole della rete intraprendono interventi didattici multidisciplinari e partecipano ad iniziative che coinvolgono le scuole ed altri soggetti a livello internazionale relativi alla pace e ai diritti umani, allo sviluppo sostenibile, alla cittadinanza globale e all'apprendimento interculturale. Infatti la Rete delle Scuole Associate, fattore chiave per l'innovazione e la qualità dell'educazione, è riconosciuta come efficace strumento per raggiungere l'obiettivo 4.7 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile: "Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile". A tale scopo la scuola integra la sostenibilità, locale e mondiale, nei curricula di studio, sostenendo l'insegnamento interattivo che rafforza il pensiero critico e produce il cambiamento nei comportamenti. Fondamentale è inoltre la collaborazione consolidata con il Club UNESCO di Bisceglie, attivo nella salvaguardia dei beni architettonici, ambientali e culturali, si concretizza con progetti annuali, con visite guidate al museo etnografico e ad altri luoghi di interesse storico e culturale presenti in città per conoscere strumenti e stili di vita del passato, nonché con progetti per la salvaguardia del patrimonio ambientale. Attività ricorrenti ogni anno: - Adesione alla Rassegna NAPOLI "Autunno in Cappella" organizzata dai Club per l'UNESCO di Bisceglie e Napoli - Attuazione di Progetti Sportivi proposti dal MIUR, da A.S.D. e dal CONI - Condivisione in continuità con la Scuola superiore di primo grado - Iniziative svolte in collaborazione con Lega Ambiente, l'Assessorato all'Ambiente (Green School), la Caritas cittadina, il Teatro Garibaldi che promuove la Pennywirton, l'Onlus Etnie - Partecipazione alle Giornate internazionali dello Sport, della Radio, della Lingua Madre, ecc. - Adozione della metodologia del "service learning" per interventi di educazione allo sviluppo sostenibile

Obiettivi formativi e competenze attese

- Competenza di pensiero sistemico: la capacità di riconoscere e capire le relazioni; di analizzare sistemi complessi; di pensare a come i sistemi siano incorporati entro domini differenti e scale diverse e di gestire l'incertezza.
- Competenza di previsione:

capacità di comprendere e valutare molteplici futuri - possibili, probabili e desiderabili; di creare le proprie visioni per il futuro; di applicare il principio di precauzione; di determinare le conseguenze delle azioni e di gestire i rischi e i cambiamenti. • Competenza normativa: capacità di capire e riflettere sulle norme e i valori che risiedono dietro le azioni di ognuno; e di negoziare i valori, i principi, gli obiettivi e i target della sostenibilità, in un contesto di conflitti d'interesse e compromessi, conoscenza incerta e contraddizioni. • Competenza strategica: capacità di sviluppare e implementare collettivamente azioni innovative che promuovano la sostenibilità a livello locale e oltre. • Competenza collaborativa: capacità di imparare dagli altri; di capire e rispettare i bisogni, le prospettive e le azioni degli altri (empatia); di comprendere, relazionarsi con ed essere sensibili agli altri (leadership empatica); di gestire i conflitti in un gruppo; e di facilitare un approccio collaborativo e partecipato alla risoluzione di problemi. • Competenza di pensiero critico: capacità di mettere in dubbio le norme, le pratiche e le opinioni; di riflettere sui propri valori e le proprie percezioni e azioni; e di prendere posizione sul tema della sostenibilità. • Competenza di auto-consapevolezza: l'abilità di riflettere sul proprio ruolo nella comunità locale e nella società (globale); di valutare incessantemente e motivare ulteriormente le proprie azioni e di gestire i propri sentimenti e desideri. • Competenza di problem-solving integrato: capacità fondamentale di applicare diversi quadri di problem-solving a problemi complessi di sostenibilità e di sviluppare opzioni risolutive valide, inclusive ed eque che promuovano lo sviluppo sostenibile, integrando le competenze sopra menzionate.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

 ❖ **Aule:**

 Magna
Aula generica

 ❖ **Strutture sportive:**

Palestra

 ❖ **ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE: VIAGGI DI ISTRUZIONE, CINEMA E TEATRO**

Le visite guidate e i viaggi di istruzione si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità. Anche le altre iniziative parascolastiche

sempre più frequenti che coinvolgono la scuola, quali ad esempio la visione di film per bambini a cura di uno dei cinema locali, la partecipazione alle rassegne di teatro per ragazzi o ai concorsi a premi rappresentano occasioni per la maturazione degli alunni e un valido supporto all'attività didattica della scuola. Tra le mete delle visite guidate e dei viaggi di istruzione del corrente anno scolastico, della durata di mezza o di intera giornata, vi sono le seguenti: Masseria Colicello Molfetta, Masseria Coppa Ruvo di Puglia, Selva Reale Ruvo, Biblioteca Bari, Città della Scienza Bari, Castello Aragonese Taranto, Fasano/Cisternino/ Valle d'Itria, Bosco Sauro Altamura, Vietri sul mare/Salerno/ Amalfi, Santa Maria di Leuca, Galatone Lecce, Auditorium Foggia Tra i concorsi del corrente anno invece si annoverano i seguenti: - "Sentinelle di pace" - "Giovanni Paolo II"

Obiettivi formativi e competenze attese

La finalità che i viaggi si propongono consiste nell'arricchimento culturale degli alunni che vi partecipano. Gli obiettivi che si intendono raggiungere si possono così riassumere: • promuovere negli alunni una migliore conoscenza del loro paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folcloristici; • garantire agli alunni esperienze di vita differenziate per la socializzazione e l'acquisizione di cognizioni culturali integrative a quelle acquisite in classe; • consentire agli alunni esperienze dirette ed esercitazioni presso ambienti naturali ed artificiali. La finalità delle altre iniziative parascolastiche è quella di fornire un complemento ed un'integrazione dell'iter formativo seguito dagli alunni. Le attività parascolastiche sono pertanto attività che affiancano e integrano l'attività didattica della scuola. Esse sono inserite nella quota del curriculum riservata alla scuola o la ampliano e consistono in uscite scolastiche, visite guidate, viaggi di istruzione, concorsi a premi, attività sportive non agonistiche, partecipazione a spettacoli o manifestazioni, alla proiezione di film o rappresentazioni teatrali, ad indagini e ricerche, ad iniziative esterne, ecc. Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti: • favorire un più ricco contesto educativo e formativo che costituisca la scuola come centro di attività culturali, sociali, sportive, e di tempo libero per gli alunni; • sostenere le iniziative proposte dall'esterno che presentano valore educativo ed umanitario.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Esterno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ **PROGETTO "LABORATORI"**

Il progetto si propone di potenziare le capacità espressive degli alunni cinquenni della scuola dell'infanzia favorendo lo sviluppo della creatività in un contesto educativo sereno e stimolante, mettendo in atto le abilità di ognuno e rievocando esperienze attraverso i vari linguaggi espressivi. Nel corrente anno scolastico il tema del progetto è "il piccolo artista" L'intero percorso sarà improntato su una didattica laboratoriale che vedrà i bambini protagonisti attivi del loro percorso di crescita. Esso prevede un percorso di esperienze manipolative e operative che li porti a realizzare dei quadri con carta, stoffa, tempere, acquerelli e alcuni materiali di riciclo, prendendo spunto dal lavoro svolto di osservazione di alcuni quadri famosi e delle tecniche espressive e dei materiali utilizzati. Ciascun alunno narrerà a conclusione la "sua creazione"

Obiettivi formativi e competenze attese

Obiettivi formativi: -Avvicinare il bambino all'arte e a nuove tecniche espressive - Esplorare i materiali a disposizione ed utilizzarli con creatività - Sviluppare il senso estetico - Sviluppare la capacità di osservazione di un'opera d'arte - Imparare a raccontare e riprodurre un quadro - Facilitare la comunicazione, esprimere emozioni, "raccontarsi" utilizzando colori e varie tecniche

Competenze attese: - Rappresenta graficamente il proprio vissuto contestualizzandolo - Esprime con creatività il proprio vissuto artistico - Assegna un proprio significato al proprio lavoro - Affina le capacità oculo-manuali - Opera una scelta autonoma tra materiali e strumenti - Conosce, usa in maniera corretta i materiali manipolativi.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

Risorse Materiali Necessarie:

❖ Aule:

Aula generica

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole

STRUMENTI

ATTIVITÀ

(LAN/W-Lan)

Per innovare gli ambienti di apprendimento e implementare le attrezzature tecnologiche, il Circolo concorre ai bandi di alla candidatura dei PON- FESR e delle azioni del PNSD.

Di recente ha realizzato un progetto rispondendo all'avviso n. 9035 del 13/07/2015 per la realizzazione /ampliamento delle reti LanWLAN dei tre plessi, al fine di consentire agli allievi e a tutto il personale scolastico di collegarsi con le diverse reti dei plessi, per mettere in comunicazione vari computer distanti tra loro senza l'ausilio di alcun cavo.

Sono previsti 3 interventi di connessione alla rete internet per collegare ad internet tutti i plessi scolastici. Si attiverà così una strategia formativa in grado di combinare in modo significativo ed efficace gli strumenti di comunicazione, integrando la didattica tradizionale a quella che usa risorse digitali, in termini di Learning Object (LO) e di lavagna interattiva multimediale (LIM). Tale strategia prevederà una trasformazione organizzativa dell'ambiente scolastico, dei processi di apprendimento, di sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali.

**SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO**

- Ambienti per la didattica digitale integrata
Con l'adesione invece all'Avviso pubblico 16

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

marzo 2016, n. 5403 rivolto alle istituzioni Scolastiche Statali per la realizzazione del PNSD - Azione 7 – Atelier Creativi – Piano per l'apprendimento pratico, l'Istituzione scolastica con il Progetto "STORYLAB" si è dotata di un lab-maker (banchi trapezoidali, tavoli lunghi, LIM o pannelli interattivi, pc/tablet convertibili, stampante multifunzione) che si integra ad altri ambienti pre -esistenti dedicati alla produzione musicale di tipo strumentale e corale e al laboratorio video e teatrale. Nel corrente anno scolastico nell'ambito dell'Azione #28 del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) si intende implementare la metodologia del Digitalstorytelling (narrazione digitale) e promuovere, attraverso una serie di strumenti che ne hanno caratterizzato l'allestimento, un laboratorio di narrazione che favorisce l'invenzione di storie secondo un criterio innovativo che aderisce ai bisogni degli attuali alunni, nativi digitali dei giorni nostri.

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ****COMPETENZE DEGLI STUDENTI**

- Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Il MIUR ha avviato questa iniziativa con l'obiettivo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica.

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

Gli obiettivi sono:

□ sperimentare l'introduzione dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding), usando strumenti di facile utilizzo e che non richiedono un'abilità avanzata nell'uso del computer;

□ sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini.

Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.

La nostra scuola vi ha aderito partecipando anche a "L'Ora del Codice"; inoltre si prevede un approfondimento nei corsi degli anni come sviluppo delle attività di informatica previste in orario curriculare.

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

ATTIVITÀ

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Alta formazione digitale
- Corso di formazione del personale nell'ambito del

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

Piano Nazionale Scuola Digitale "La segreteria digitale" per la dematerializzazione dei procedimenti amministrativi e la gestione dei documenti digitali a cura del personale di segreteria.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

"SANDRO PERTINI" - BAAA06901Q

VIA XXV APRILE - BAAA06904V

VIA MARTIRI DI VIA FANI - BAAA069072

Criteri di osservazione/valutazione del team docente:

Lo sviluppo delle competenze nella scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia è consapevole dei naturali diversi ritmi di crescita e di apprendimento degli alunni che possono presentare progressi repentini e sorprendenti o temporanee regressioni. Pertanto le osservazioni descrittive del processo evolutivo dello sviluppo raggiunto rappresentano delle istantanee di uno sviluppo che è in realtà in pieno corso e in progressiva evoluzione.

Durante l'anno scolastico tali osservazioni sono svolte in più fasi (iniziale, intermedie e finale) e fanno riferimento agli indicatori/descrittori allegati.

La valutazione vedrà pertanto:

- un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità sia per chi accede per la prima volta alla scuola dell'infanzia sia per chi continua il suo percorso di crescita;
- dei momenti intermedi al processo didattico, per calibrare le proposte educative per arricchire e potenziare le capacità dei bambini;

□ un momento finale sommativo per la verifica delle competenze, dei traguardi di sviluppo, degli obiettivi formativi, delle finalità dell'attività educativa e didattica, da condividere con i genitori, durante i colloqui individuali. Le verifiche saranno effettuate mediante conversazioni, osservazioni dirette, esame delle produzioni degli alunni

Certificazione delle competenze al termine della scuola dell'infanzia

Al termine della Scuola dell'Infanzia, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Per la Scuola dell'Infanzia non ricorre obbligo di certificazione delle competenze, ciò non toglie che si debbano prevedere dei "livelli di padronanza" come riferimento evolutivo per l'osservazione dei bambini l'impostazione del curricolo. A tale proposito la nostra scuola ha approntato un documento sui traguardi di competenza nel passaggio dal ciclo infanzia al ciclo primaria.

I LIVELLI DI COMPETENZA attesi sono tre:

□ INIZIALE: L'alunno/a, affronta compiti delimitati, recupera le conoscenze e abilità essenziali per svolgerli con il supporto degli insegnanti.

□ INTERMEDIO: L'alunno/a affronta compiti in situazioni note, in modo autonomo e continuativo, con discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse e parziale integrazione dei diversi saperi.

□ AVANZATO: L'alunno/a affronta compiti in situazioni note, in modo autonomo, originale e responsabile, con buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse, integrando diversi saperi.

In allegato le competenze certificate.

ALLEGATI: Competenze raggiunte al termine della scuola dell'infanzia.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali:

I criteri di valutazione delle capacità relazionali rientrano in quelli adottati per l'osservazione/valutazione delle altre dimensioni di sviluppo del bambino e di certificazione delle competenze al termine della scuola dell'infanzia.

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA

NOME SCUOLA:

2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI" - BAEE06900X

PROF.ARC.CAPUTI 2 CD BISCEGLIE - BAEE069011

DON TONINO BELLO 2 CD BISCEGLIE - BAEE06912D

VIA FANI - 2 CD BISCEGLIE - BAEE06914G

Criteri di valutazione comuni:

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono

competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

□ la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli

obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di Istituto sulla base

delle Indicazioni Nazionali;

□ la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato,

dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono

l'apprendimento efficace e formativo;

72

□ la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche

rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base

delle Indicazioni Nazionali.

ALLEGATI: VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE SCUOLA PRIMARIA.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza i

cui riferimenti essenziali sono gli statuti degli studenti; i patti educativi e di corresponsabilità, i

regolamenti di istituto; nello specifico per la nostra scuola sono il patto educativo e di

corresponsabilità, e il regolamento di istituto.

ALLEGATI: Indicatori e descrittori per la valutazione del comportamento.pdf

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:**1) AMMISSIONE**

Lo scrutinio finale costituisce il momento conclusivo dell'attività educativa annuale ed è la risultanza delle osservazioni e delle verifiche effettuate dagli insegnanti di classe nel corso dell'intero anno scolastico. Infatti la valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

Gli elementi di valutazione quadrimestrale che i docenti riportano sul documento di valutazione (voto non inferiore ai sei/decimi) costituiscono la base del giudizio finale di idoneità per il passaggio alla classe successiva che sarà documentato con l'apposita attestazione firmata dal dirigente scolastico nella parte finale del documento di valutazione.

2) NON AMMISSIONE

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Sul documento di valutazione vengono riportati i voti inferiori a sei/decimi nelle diverse discipline ove sono state registrate le gravi carenze.

3) AMMISSIONE CON CARENZE/INSUFFICIENZE

Nel caso in cui non vi sia l'unanimità per la ripetenza, l'ammissione alla classe successiva può essere comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento ovvero di insufficienze in una o più discipline.

L'evidenziazione di eventuali carenze o insufficienze implica per la scuola che le stesse vengano affrontate in modo da essere colmate attraverso l'attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (PDP).

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA**❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA****Il contesto**

La scuola, in generale, deve affermare come finalità "l'educazione alla cittadinanza democratica e mirare alla costruzione di identità personali e collettive e alla promozione dei diritti dell'uomo in una dimensione europea"(Indicazioni Nazionali 2012) per cui è suo compito arginare le difficoltà e dare a ciascuno pari opportunità di apprendimento.

Il 2° Circolo Didattico " V. Caputi " di Bisceglie, nella realtà dei suoi sette plessi, presenta molteplici situazioni di svantaggio sociale, culturale ed economico.

Le famiglie appartengono ad un contesto socio-culturale variegato; sono in aumento i casi di genitori separati o divorziati, famiglie allargate e con convivenze particolari, le cui modalità di relazionarsi sono spesso conflittuali o disorientanti per i bambini..

Inoltre si segnalano famiglie con scarso o inesistente reddito appartenenti alle fasce a massimo rischio di esclusione sociale e culturale.

Molte famiglie tendono a chiudersi nel proprio nucleo, prestando poca attenzione alle problematiche a loro esterne; ne deriva poca partecipazione ad eventi culturali, politici e di sensibilizzazione sociale ed una scarsa attenzione da parte dei genitori ai tempi ed alla qualità della vita dei bambini.

Ciò determina negli alunni forti disagi, che emergono nel "quotidiano scolastico", attraverso difficoltà di relazione, demotivazione alla frequenza scolastica, latente o a volte manifesta carica aggressiva.

Allo svantaggio socio-culturale si aggiungono altre condizioni quali la disabilità, i disturbi di apprendimento, dell'attenzione e iperattività che impongono alla scuola una speciale attenzione educativa e didattica e una forte responsabilità nei confronti di questi alunni che si trovano temporaneamente e permanentemente in questa condizione, per ciascuno dei quali si rendono necessarie la predisposizione e la realizzazione di percorsi opportunamente calibrati.

Questa situazione ha spinto la nostra scuola ad attivarsi, attraverso interventi mirati, per prevenire e rimuovere le difficoltà di apprendimento, il disagio e la dispersione scolastica e garantire la realizzazione del successo formativo di ciascuno.

Il recupero ed il potenziamento

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento, sono alunni in prevalenza con problemi comportamentali/relazionali. Per essi sono state

predisposte attività di potenziamento e recupero, operative e semplificate, per far acquisire i saperi irrinunciabili in un contesto in cui gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione di rapporti fra gli alunni. La scuola partecipa inoltre a progetti di contrasto alla dispersione scolastica (Aree a rischio) e di inclusione (Musica In Gioco con il metodo Abreu) con ottime ricadute.

La scuola ha predisposto un monitoraggio preventivo per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento per gli alunni cinquenni della scuola dell'infanzia, al fine di equilibrare l'eterogeneità delle classi prime, e un monitoraggio sistematico e tempestivo durante l'intero corso della scuola primaria volto a rilevare i bisogni educativi speciali, al fine di individuare la metodologia più appropriata e funzionale ai bisogni di ciascuno .

Si pone attenzione agli stili e ai modi di apprendere e di comprendere di ogni alunno nel rispetto dei ritmi individuali per realizzare una reale personalizzazione del percorso formativo di ciascuno. Si cerca di creare un clima di classe non competitivo ma cooperativo, favorendo la discussione e la riflessione collettiva. L'Ente locale, attraverso il Piano di Zona, fornisce un supporto extrascolastico ai minori con famiglie in condizioni disagiate.

La dotazione di organico di potenziamento risulta insufficiente al fabbisogno della scuola a causa dell'utilizzo dello stesso personale nelle sostituzioni brevi dei docenti assenti.

L'Inclusione

La scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità attua metodologie inclusive (peer to peer; piccolo gruppo, cooperative learning...) che hanno ricadute significative sulla didattica. I monitoraggi sono effettuati con cadenza quadrimestrale. Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali viene redatto un Piano Didattico Personalizzato.

Là dove vengono attuate strategie dispensative e compensative gli studenti riescono a svolgere il percorso proposto loro. La scuola adotta protocolli validati scientificamente per l'individuazione delle difficoltà di apprendimento degli alunni che possono essere indicatori di disturbi specifici dell'apprendimento o di vere e proprie disabilità, da far valutare con il consenso dei genitori ai competenti specialisti. Ogni anno viene effettuata l'aggiornamento del Piano Annuale di Inclusione, la verifica dei PEI e dei PDP. L'Ente locale attraverso il Piano di Zona favorisce l'

inclusione dei bambini portatori di handicap attraverso personale educativo qualificato ovvero assistenti alla comunicazione e all'autonomia.

La dotazione organica del sostegno corrisponde ai bisogni degli alunni, ma una parte di loro non ha sede stabile e quindi non sempre è possibile garantire la continuità didattica.

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico

Docenti curricolari

Docenti di sostegno

Specialisti ASL

Famiglie

Assistente sociale Comune di Bisceglie

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

Al fine di incrementare i livelli di inclusività, il II° Circolo didattico Caputi predispone il Protocollo per la gestione e accoglienza di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. La Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 ha introdotto nel panorama del nostro sistema di educazione e di istruzione la definizione di BES. Nella definizione di B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) rientrano le seguenti categorie: - Disabilità (tutelata dalla L.104/92) - Disturbi evolutivi specifici: □ disturbi specifici dell'apprendimento (DSA L.170/10) □ deficit del linguaggio, □ deficit delle abilità non verbali, □ deficit della coordinazione motoria □ deficit dell'attenzione e dell'iperattività - Svantaggio socio economico, linguistico, culturale In presenza di alunni con disabilità è prevista la redazione del Piano Educativo Individualizzato, effettuata congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla USL, dall'Ente Locale (educatori), dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola in collaborazione con i genitori dell'alunno. Il P.E.I. a sua volta prende in considerazione i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati di competenza delle singole componenti dei GLHO. In presenza di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e DM 12 Luglio 2011), una volta che la famiglia consegna la certificazione specifica, la scuola è tenuta ad elaborare ed adottare un Piano Didattico Personalizzato. Per i suddetti alunni, il D.M. 12 luglio 2011 prevede che la famiglia condivida e formalizzi con la scuola un patto educativo/formativo che autorizzi tutti i docenti della classe - nel rispetto della privacy-

ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili. Nel caso di tutti gli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali, che presentano difficoltà di apprendimento legate a situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e per motivi fisici, psicologici e sociali (Circ. Miur 8/2013), ovvero legate a carenze che possono rappresentare indicatori precoci di disturbi evolutivi specifici o indicatori di emergenti lievi disabilità cognitive, sia che gli alunni fruiscano di interventi terapeutici esterni (logoterapia, psicomotricità, ecc.) sia che non siano sottoposti ad alcun trattamento, la scuola attiverà la seguente procedura: Fase 1: Rilevazione del problema

1. Rilevazione delle difficoltà scolastiche, da parte dei docenti, dell'alunno che presenta Bisogni Educativi Speciali, in base a ripetute osservazioni effettuate durante le attività scolastiche.
2. Condivisione dei risultati delle osservazioni e confronto nel team di insegnamento.
3. Compilazione di una griglia di osservazione fornita dal referente agli insegnanti di classe e invio della griglia al Dirigente Scolastico entro metà ottobre, per il monitoraggio dei bisogni formativi degli alunni della scuola, la regolazione dell'utilizzo dell'organico del potenziamento e la realizzazione di progetti inclusivi di istituto.

Fase 2: Primo coinvolgimento della famiglia

Convocazione dei genitori da parte del team di insegnamento e del Dirigente Scolastico per condividere preoccupazioni e punti di vista, difficoltà rilevate nel bambino, eventuali suggerimenti dei docenti di collaborazione della famiglia nello studio domestico. In presenza di carenze che possono rappresentare indicatori precoci di possibili disturbi evolutivi, ed in particolare nei casi in cui gli alunni non fruissero già di terapie esterne alla scuola, i genitori possono autonomamente ed in piena libertà decidere di rivolgersi o meno al proprio medico di fiducia ed eventualmente ai servizi specialistici sanitari per gli approfondimenti del caso.

Fase 3: Intervento didattico individualizzato/personalizzato di abilitazione o potenziamento

- 1, Il gruppo di insegnamento "è autonomo nel decidere se formulare un piano didattico personalizzato o meno, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione, salvo i casi in cui vi è l'obbligo (Legge 104/1992 e L. 107/2010)". Pertanto "ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il team dei docenti motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
2. Per le lievi difficoltà di apprendimento che possono essere osservate per periodi temporanei in ciascun alunno ovvero nella prima classe e che non dovrebbero indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un PDP, i docenti "possono intervenire nella personalizzazione in tanti diversi modi, informali o strutturati, secondo i bisogni e convenienza", con flessibilità di strumenti, strategie e contenuti, con facilitazioni e

semplificazioni. In questo caso i docenti riporteranno nelle ordinarie unità didattiche rivolte nel corso dell'anno all'intera classe, una più ampia articolazione degli obiettivi e/o dei contenuti e/o dei metodi per facilitare l'apprendimento degli alunni in difficoltà.

3. Per gli alunni che manifestano gravi difficoltà di apprendimento, l'intero team docente, confrontandosi in apposite riunioni e utilizzando l'apposito modello, elabora un percorso individualizzato e personalizzato redigendo un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che serva come strumento di lavoro in itinere per i docenti e documenti alla famiglia gli interventi programmati dalla scuola. Il PDP viene controfirmato da tutti i soggetti responsabili della presa in carico. Con la firma del PDP, la famiglia prende atto degli adempimenti posti in essere dalla scuola. Per l'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale" si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario" e anche le misure dispensative eventualmente adottate avranno carattere transitorio.

Fase 4: Secondo coinvolgimento della famiglia Convocazione dei genitori da parte del team di insegnamento e del Dirigente Scolastico per condividere i risultati positivi raggiunti e considerare realizzato il PDP. Per gli alunni che, nonostante le adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, segnalazione delle evidenze riscontrate nelle attività scolastiche, al fine di orientare i genitori al necessario percorso di accertamento clinico e di possibile diagnosi, "quando già il bambino ha superato il periodo di insegnamento della letto-scrittura e dei primi elementi del calcolo".

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Dirigente scolastico, docente responsabile di funzione strumentale al PTOF per l'inclusione, insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari, genitori dell'alunno/a, componenti dell'Unità Multidisciplinare (ASL), componenti dei Servizi alla persona dell'Ente Locale, Assistente all'autonomia e alla comunicazione, terapisti ed altri operatori privati.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo

in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. I genitori vanno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per l'inclusione e per i BES, per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP o del PEI. Il coinvolgimento delle famiglie in fase di progettazione di realizzazione degli interventi inclusivi è finalizzato: □ alla condivisione delle scelte effettuate □ al focus group per individuare bisogni e aspettative. Più analiticamente, la famiglia dell'alunno/a fornisce importanti informazioni e comunica eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a far valutare diagnosticamente l'alunno. Consegna alla scuola la diagnosi. Partecipa alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, del PDP, nonché alle loro verifiche (GLHO e colloqui scuola-famiglia). Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Dà continuità al processo educativo dell'alunno e collabora alla realizzazione delle iniziative scolastiche, sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico. Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati. Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti. Incoraggia nell'alunno l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

**Modalità di rapporto
scuola-famiglia:**

Coinvolgimento in progetti di inclusione

Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti territoriali integrati

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale

Progetti integrati a livello di singola scuola

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteri e modalità per la valutazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive La valutazione avrà per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento complessivo degli alunni. L'Istituzione Scolastica attuerà ogni strategia didattica per consentire ad ogni alunno di conseguire obiettivi e contenuti di apprendimento. Pertanto, i risultati conseguiti saranno valutati mediante l'applicazione di misure che tengano conto della situazione di partenza. La valutazione degli alunni con disabilità La valutazione degli studenti con disabilità avverrà sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato (D.L.vo 62/2017- D.M. 742/2017). La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. La valutazione del comportamento sarà

espressa con un giudizio, quella degli apprendimenti con voto in decimi. Le prove di verifica saranno adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato. Per gli alunni con grave disabilità che avranno svolto un percorso didattico differenziato potranno essere invece espressi elementi di valutazione informativi sulle competenze, conoscenze e capacità acquisite, ai quali riferire i voti in decimi o i livelli di competenza raggiunti al termine della scuola primaria. La valutazione degli alunni con DSA Nell' art.6 del D.M. del 12 luglio 2011, prot.5669, cui sono allegati le Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti e di quelli con disturbi specifici di apprendimento, è ribadito che "la valutazione scolastica, periodica e finale, degli studenti e di quelli con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative (D.L.vo 62/2017) che consentono loro di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria". Pertanto, si terrà conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni nello svolgimento delle prove di verifica per le quali saranno adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, di cui hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico e ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. In fase di verifica e di valutazione, in particolare lo studente con dislessia potrà usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si terrà conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente. Tali alunni potranno avere maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica. Gli alunni con DSA potranno inoltre avvalersi di strumenti compensativi quali il computer, la calcolatrice, ecc. La valutazione del comportamento sarà espressa con un giudizio, quella degli apprendimenti con voto in decimi. La valutazione degli alunni con svantaggio La valutazione degli apprendimenti e del comportamento sarà riferita sia agli obiettivi comuni alla classe, rispetto ai quali saranno rilevati i temporanei divari, che agli obiettivi dei piani didattici personalizzati, grazie ai quali saranno rilevati i recuperi. L'ammissione alla classe successiva potrà comunque essere deliberata anche in presenza di carenze (D.L.vo 62/2017) relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento della classe, in considerazione del percorso dell'alunno, dei passi

realizzati, degli obiettivi possibili, della motivazione e dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

La continuità si realizza nel nostro Circolo a livello di passaggio tra Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado: - vengono effettuati incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola per confronti e scambi di informazioni per garantire un percorso formativo continuo e coerente a tutti gli alunni ed in particolare a quelli con bisogni educativi speciali; - i bambini con disabilità vengono presentati dalla famiglia e dai docenti della scuola di provenienza a quelli della nuova istituzione e si cerca nei primi giorni di mantenere la presenza parziale del precedente insegnante di sostegno nella nuova realtà scolastica, per un affiancamento e un passaggio di consegne fra colleghi; - si cerca di preparare l'allievo al nuovo ambiente scolastico e ai futuri docenti con visite mirate e la partecipazione ad attività didattiche ivi organizzate ed offerte, per l'orientamento alla scelta della futura scuola fra quelle presenti sul territorio.

Approfondimento

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Saranno elaborati percorsi individualizzati e personalizzati per tutti gli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, per dare risposte precise ad esigenze educative individuali, ma anche sarà attuata una riorganizzazione della scuola che rappresenti un'occasione di crescita per tutti.

Per gli **alunni con disabilità** si mirerà a costruire relazioni socio-affettive positive all'interno della classe, attente ai bisogni di ciascuno, per favorire l'accettazione delle diversità. Si predisporranno le condizioni didattiche ed organizzative per la piena partecipazione alla vita scolastica, partendo dalle potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità e costruendo, sulla base di queste, adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento.

Per gli alunni con **difficoltà evolutive** nella scuola dell'Infanzia si mirerà all'identificazione precoce delle difficoltà di sviluppo attraverso l'osservazione

sistematica e alla loro prevenzione attraverso percorsi didattici di potenziamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, che rappresentano i prerequisiti indispensabili per accedere alle strumentalità di base della scuola primaria.

Nella scuola primaria in presenza di difficoltà nell'acquisizione di alcune abilità di lettura/scrittura e di calcolo nell'arco dei primi due anni si avvieranno immediatamente percorsi didattici di recupero mirato a piccoli gruppi o ai singoli bambini, al termine del quale - in assenza di risultati significativi - sarà opportuno procedere ad una consultazione diagnostica.

Per gli alunni che presentano **DSA conclamati** si introdurranno dalla classe terza della scuola primaria strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

Per gli **alunni in situazione di svantaggio** (socioeconomico, linguistico, culturale) nella scuola dell'infanzia si costruirà un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e i bisogni affettivi di tali alunni, di promuovere lo star bene con gli altri e coprire le assenze di figure parentali importanti, e un ambiente compensativo vario e stimolante, in grado di colmare le carenze di stimoli linguistici e culturali dei contesti di provenienza. Nella scuola primaria si disporranno interventi di recupero individualizzato o nel piccolo gruppo, permettendo a ciascun alunno di operare secondo i propri ritmi e le proprie capacità, si richiederanno ai Servizi del territorio possibili interventi di supporto che possano sostenere le famiglie e gli alunni in orario extrascolastico. Per gli alunni stranieri si richiederà l'attivazione del ruolo facilitante di una mediazione linguistica e culturale nella fase di accoglienza e inserimento degli alunni, per creare da subito un clima sereno di comunicazione reale, e la realizzazione di progetti didattici mirati all'apprendimento della lingua italiana, contestualmente all'immersione nel contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni nella classe che faciliterà l'apprendimento del linguaggio funzionale.



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Il docente collaboratore svolge le funzioni organizzative e amministrative delegate dal Dirigente scolastico (funzioni di supporto nel coordinamento del personale, pubbliche relazioni, trattamento dati nella didattica e documentazione, implementazione sistemi innovativi e delle riforme, ecc.) e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento di breve durata.	1
Funzione strumentale	I docenti responsabili di funzione strumentale al PTOF, per ciascun ordine di scuola. fungono da referenti dei processi attivati dalla scuola in relazione agli ambiti di propria competenza, ne promuovono e coordinano lo sviluppo, offrono attività di servizio e consulenza su: 1. curricolo e offerta formativa, progettazione didattica e valutazione degli alunni 2. verifica e valutazione degli esiti degli apprendimenti degli alunni e	10



	dell'efficacia e qualità del servizio scolastico 3. dimensione relazionale, dell'inclusione e del potenziamento degli apprendimenti 4. continuità educativa ed orientamento scolastico 5. rapporti di collaborazione con le altre agenzie educative del territorio	
Responsabile di plesso	I docenti responsabili di plesso svolgono le funzioni organizzative e amministrative loro delegate dal Dirigente scolastico (funzioni di supporto nel coordinamento del personale, pubbliche relazioni, sub consegnatari, raccordi con la sede centrale, ecc.).per ciascuno dei tre plessi di scuola primaria e di quattro plessi di scuola dell'infanzia	7
Animatore digitale	L'animatore digitale è un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, a partire dai contenuti del PNSD.	1
Vice responsabile di plesso	Sostituiscono i docenti responsabili di plesso in caso di loro assenza o impedimento e ne assumono le funzioni.	7
Presidente/coordinatore del Consiglio di interclasse/intersezione	Coordinano la didattica curricolare e progettuale delle classi parallele. Presiedono i consigli di interclasse di appartenenza. Promuovono raccordi ed interscambi fra i docenti delle classi parallele.	7



Vicecoordinatore/segretario di interclasse	Documentano le attività di raccordo fra i docenti delle classi parallele. Verbalizzano le sedute dei consigli di interclasse di appartenenza.	7
Referente di ambito operativo del PTOF	I docenti referenti curano ambiti operativi o progettuali specifici del PTOF, ne promuovono lo sviluppo e il coinvolgimento dei colleghi, offrono attività di servizio e consulenza, e svolgono attività di supporto o integrativa a quella svolta dai docenti responsabili di funzione strumentale. Per la scuola primaria gli ambiti di riferimento sono i seguenti: - bisogni educativi speciali degli alunni - attività motorie - attività musicali - progetto UNESCO - orario delle attività didattiche - cyberbullismo - "Senza Zaino-per una ScuolaComunità" - educazione alla lettura - responsabile della biblioteca di plesso - responsabile dei sussidi di plesso Per la scuola dell'infanzia gli ambiti di riferimento sono i seguenti: - coordinatore dei progetti realizzati nella scuola - componente del comitato mensa	19
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	L'RSPP, nominato direttamente dal dirigente scolastico, coordina lavoratori, sistemi e mezzi dell'azienda al fine di prevenire e/o gestire i rischi per i lavoratori	1
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	L'RLS, eletto o designato direttamente dai lavoratori, rappresenta le esigenze dei lavoratori circa la soluzione di problematiche legate alla salute e la	1



	sicurezza nella scuola.	
Addetto al servizio di prevenzione e protezione	Gli Addetti alla sicurezza collaborano con il DS e l'RSPP nelle attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori. Attuano le misure di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato e comunque, di gestione dell'emergenza.	8
Addetto alle squadre antincendio	Attuano le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio	22
Addetto al Primo Soccorso	Attuano le misure di salvataggio e di pronto soccorso.	16
Componente del Nucleo di autovalutazione dell'istituzione scolastica	Il Nucleo svolge per ciascun ordine di scuola periodicamente verifiche sui processi attivati, resoconti sulle attività svolte dalla scuola e sui risultati raggiunti. Formula programmi gestionali ed organizzativi, piani di miglioramento del servizio scolastico.	14
Componente delle Rappresentanze sindacali unitarie	Le RSU esercitano le funzioni e le competenze contrattuali nei luoghi di lavoro, insieme ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del relativo CCNL (contratto collettivo nazionale di lavoro) di comparto	3
Personale amministrativo con incarico specifico	Il personale assistente amministrativo svolge oltre a quelli ordinari anche incarichi specifici che comportano l'assunzione di responsabilità ulteriori quali quelli di seguito riportati: - - Diretta collaborazione con il Direttore dei SS. GG. AA. e funzioni vicariali -	3



	Controllo, verifica, sistemazione e numerazione dei beni in inventario - Coordinamento, controllo, verifica e raccordo delle attività didattiche ed extracurricolari	
Personale collaboratore scolastico con incarico specifico ed organizzativo	Il personale ausiliario svolge oltre a quelli ordinari anche compiti di particolare responsabilità, rischio o disagio, necessari per la realizzazione del piano dell'offerta formativa, quali quelli di seguito indicati: - Assistenza alunni disabili (14 unità); - Primo soccorso (5 unità); - Piccola manutenzione (2 unità); - Servizi esterni (2 unità);	17

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Tutti i docenti sono organizzati in gruppi di insegnamento, che realizzano il processo di insegnamento/apprendimento nelle sezioni di titolarità sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dal PTOF della scuola, attraverso gli insegnamenti curricolari e le ore di potenziamento (facilitazione degli'apprendimenti ovvero supplenze brevi dei colleghi assenti), la programmazione didattica mensile. Svolgono altresì incarichi aggiuntivi di carattere prevalentemente organizzativo (es. collaboratori del DS, responsabili di plesso), di progettazione (es. referenti), di coordinamento (es. responsabili di	39



	<p>funzione strumentale al PTOF, coordinatori delle sezioni dello stesso plesso), di sicurezza e gestione delle emergenze.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Organizzazione• Progettazione• Coordinamento• Sicurezza	
Docente di sostegno	<p>Fanno parte dei gruppi di insegnamento nelle sezioni di titolarità e svolgono il ruolo di mediatori dei contenuti programmatici, relazionali e didattici per gli alunni con disabilità. Possono svolgere, come i docenti curricolari, anche incarichi aggiuntivi di carattere organizzativo, di progettazione, di coordinamento e di sicurezza e gestione dell'emergenza.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sostegno• Organizzazione• Progettazione• Coordinamento• Sicurezza	10
Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	<p>Tutti i docenti sono organizzati in gruppi di insegnamento, che realizzano il processo di insegnamento/apprendimento nelle classi di titolarità sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dal PTOF della scuola,</p>	57



	<p>attraverso gli insegnamenti curricolari e le ore di potenziamento (recupero e facilitazione dell'apprendimento ovvero supplenze brevi dei colleghi assenti), la programmazione didattica settimanale. Svolgono altresì incarichi aggiuntivi di carattere prevalentemente organizzativo (es. collaboratori del DS, responsabili di plesso), di progettazione (es. referenti), di coordinamento (es. responsabili di funzione strumentale al PTOF, coordinatori delle classi parallele/sezioni dello stesso plesso), di sicurezza e gestione delle emergenze.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Organizzazione• Progettazione• Coordinamento• Sicurezza	
Docente di sostegno	<p>Fanno parte dei gruppi di insegnamento nelle classi di titolarità e svolgono il ruolo di mediatori dei contenuti programmatici, relazionali e didattici per gli alunni con disabilità. Possono svolgere, come i docenti curricolari, anche incarichi aggiuntivi di carattere organizzativo, di progettazione, di coordinamento e di sicurezza e gestione dell'emergenza.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sostegno• Organizzazione	22



	<ul style="list-style-type: none">• Progettazione• Coordinamento	
--	---	--

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Il DSGA sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione.
Ufficio protocollo	Tenuta del registro protocollo e archiviazione, corrispondenza in arrivo e partenza, segnalazione al Comune e alle ditte appaltatrici per interventi di manutenzione degli edifici scolastici, pubblicazione all'albo dell'Istituto degli atti e dei documenti, predisposizione di circolari, trasmissioni copie e smistamento ai diversi uffici e plessi ed al personale della scuola, ecc. Ricevimento dell'utenza in orario di sportello riguardante l'area di appartenenza.
Ufficio acquisti	Ufficio contabilità 1 Gestione trasmissione telematica (770, dichiarazione Irap, conguaglio fiscale, F24 EP), rilevazioni oneri, istruttoria del procedimento per la fornitura di beni e di servizi (gare, adempimenti AVCP, Cig, Durc, Consip), delle prestazioni d'opera, istruttoria per la liquidazione dei compensi accessori (Cedolino unico, personale di ruolo e non di ruolo Docente e ATA), ecc. Ricevimento dell'utenza in orario di sportello riguardante l'area di appartenenza. Ufficio contabilità 2 Infortuni alunni e personale docente, pratiche progressioni e ricostruzioni di carriera, pensioni e rapporti con la Ragioneria e la Direzione provinciale del tesoro, Gestione scioperi e assemblee sindacali, supporto alle altre aree, ecc. Ricevimento dell'utenza in orario di

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

	sportello riguardante l'area di appartenenza.
Ufficio per la didattica	Iscrizioni, trasferimento alunni, statistiche, pratiche alunni diversamente abili, gestione adozione libri di testo, cedole librerie, rilascio certificazioni alunni, gestione fascicolo degli alunni, organizzazione prove invalsi, organizzazione viaggi di istruzione, rapporti per il censimento degli alunni, dispersione scolastica, comunicazione all'Ufficio PI del Comune dati mensa scolastica, tenuta degli inventari e scarico, ecc. Ricevimento dell'utenza in orario di sportello riguardante l'area di appartenenza.
Ufficio personale docente e Ufficio personale ATA	Stipula contratti di assunzione e controllo dei documenti di rito, compilazione graduatorie, convocazioni e attribuzione supplenze, inserimento dei contratti di supplenza breve del personale non di ruolo e le successive variazioni di stato giuridico sul SIDI, trasmissione dati al centro per l'impiego, tenuta dei fascicoli del personale e registri obbligatori, aggiornamento assenze e presenze del personale, ferie del personale, trasferimenti del personale, certificati di servizio, TFR, adempimenti organi collegiali, ecc. Ricevimento dell'utenza in orario di sportello riguardante l'area di appartenenza.

**Servizi attivati per la
dematerializzazione dell'attività
amministrativa:**

Registro online
News letter
Modulistica da sito scolastico
Iscrizioni (MIUR)

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE



❖ **RACCORDO INTER ISTITUZIONALE CON ENTE LOCALE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Raccordo per la realizzazione di iniziative culturali di interesse cittadino e per il supporto a progetti della scuola quali ad esempio "Scuola Senza Zaino".

❖ **RACCORDO INTER ISTITUZIONALE CON AMMINISTRAZIONE SOCIO - SANITARIA E SERVIZI SOCIALI E COOPERATIVE SOCIALI**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • ASL
Ruolo assunto dalla scuola	Partner rete di scopo



❖ **RACCORDO INTER ISTITUZIONALE CON AMMINISTRAZIONE SOCIO - SANITARIA E SERVIZI SOCIALI E COOPERATIVE SOCIALI**

nella rete:	
-------------	--

Approfondimento:

Il rapporto fra l'equipe della ASL, la rappresentanza dei Servizi alla persona dell'Ente Locale, le cooperative sociali S.IV.L.A. e Panacea e l'istituzione scolastica è fondamentale ai fini del conseguimento degli obiettivi di inclusione. L'intervento degli operatori delle tre istituzioni e delle cooperative nel GLO e nel GLI fa parte di una prassi consolidata, prevista peraltro dalla normativa, finalizzata alla individuazione dei bisogni educativi speciali, alla elaborazione e realizzazione dei PEI, dei PDP, nonché del Piano Annuale di inclusione del Circolo.

❖ **INTESA CON IL "PRESIDIO DEL LIBRO - CIRCOLO DEI LETTORI" E LE LIBRERIE DI BISCEGLIE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Intesa attivata per la promozione della lettura nell'ambito di iniziative nazionali "Libriamoci...", "#ioleggoperchè..." e per la realizzazione del progetto scolastico



"Amico Libro".

❖ **COLLABORAZIONE CON IL CLUB UNESCO DI BISCEGLIE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La collaborazione con il Club Unesco di Bisceglie, attivo nella salvaguardia dei beni architettonici, ambientali e culturali, si concretizza con progetti annuali, con visite guidate al museo etnografico e ad altri luoghi di interesse storico e culturale presenti in città per conoscere strumenti e stili di vita del passato, con progetti ambientali sulla raccolta differenziata ed il riciclaggio, con la messa in posa di piante per la costituzione di un orto biologico, ecc. con il contributo di personale esperto, sfruttando gli spazi verdi della scuola.

❖ **CONVENZIONI CON LE UNIVERSITÀ DI BARI E DI FOGGIA**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali



❖ CONVENZIONI CON LE UNIVERSITÀ DI BARI E DI FOGGIA

Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La convenzione è finalizzata ad assicurare presso le scuole del Circolo il tutoraggio degli studenti universitari tirocinanti della facoltà di Scienze della formazione primaria e dei corsi di specializzazione per il sostegno.

❖ CONVENZIONE CON IL LICEO SCIENTIFICO/COREUTICO "LEONARDO DA VINCI" DI BISCEGLIE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La convenzione è finalizzata ad assicurare il tutoraggio degli studenti del liceo coreutico impegnati nell'Alternanza Scuola-Lavoro presso le scuole dell'infanzia.

**❖ ACCORDO CON LA POLIZIA LOCALE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'intesa consente la realizzazione del progetto di educazione stradale "Noi e la strada" rivolto alle classi IV e/o V della scuola primaria del Circolo .

❖ INTESA CON LA POLIZIA DI STATO

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:



L'intesa mira realizzare gli interventi di contrasto al bullismo e cyberbullismo nell'ambito del progetto "A scuola di legalità - Generazioni connesse".

❖ COLLABORAZIONE CON ROTARY CLUB E CARITAS, COMPAGNIA TEATRALE DEL SISTEMAGARIBALDI, ASSOCIAZIONE I CARE, LEGAMBIENTE, GLIFOREAL

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di scopo

Approfondimento:

La collaborazione è finalizzata alla realizzazione del Progetto per la scuola primaria "SERVICE LEARNING - Noi cittadini del Mondo".

❖ SCUOLE ASSOCIATE ALL'UNESCO

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole



❖ SCUOLE ASSOCIATE ALL'UNESCO

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo
--	-----------------------

Approfondimento:

L'adesione alla rete è richiesta per la realizzazione di programmi e progetti educativi a vocazione internazionale, orientati sulle principali tematiche UNESCO.

❖ CONVENZIONI CON LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DI BISCEGLIE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni sportive
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Le convenzioni con A.D.S. Accademia Art of Ballet, "Lion Basket", "Bee Rugby", "Polis Bisceglie", "Olimpiadi", "Rotaract", "DOLMEN" ecc. sono finalizzate a ricercare la collaborazione di istruttori esperti per la realizzazione di ATTIVITÀ MOTORIE E GIOCO-SPORT ad integrazione del progetto SPORT DI CLASSE.

**❖ PROTOCOLLO CON L' ASS. MUSICA IN GIOCO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il protocollo d'intesa con l'associazione musicale Musicalgioco si rinnova annualmente con la realizzazione del progetto regionale "Armonie per la salute a scuola".

❖ RETE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE 8 DELLA PUGLIA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito



Approfondimento:

La rete fra le istituzioni scolastiche delle città di Andria, Trani e Bisceglie, con scuola capofila l'istituto "G. Dell'Olio" di Bisceglie, consente di condividere l'adozione di uniformi modelli e procedure, la razionalizzazione di pratiche amministrative e di tutti quegli atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica.

❖ RETE DI SCOPO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete fra le istituzioni scolastiche delle città di Andria, Trani e Bisceglie, con scuola capofila la scuola secondaria di primo grado "Vaccina" di Andria, consente di condividere l'organizzazione delle iniziative della formazione del personale.

❖ RETE DI SCOPO PER L'INCLUSIONE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
---------------------------------	---

**❖ RETE DI SCOPO PER L'INCLUSIONE**

	<ul style="list-style-type: none">• Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete fra le istituzioni scolastiche delle città di Andria, Trani e Bisceglie, con scuola capofila l'I.C. "Imbriani-Salvemini" di Andria, consente di condividere l'organizzazione delle iniziative di studio e ricerca, nonché la fornitura di beni e servizi per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali ed in particolare di quelli diversamente abili

❖ RETE NAZIONALE SCUOLE SENZA ZAINO PER UNA SCUOLA COMUNITÀ"

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali



❖ **RETE NAZIONALE SCUOLE SENZA ZAINO PER UNA SCUOLA COMUNITÀ"**

Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete fra le istituzioni scolastiche italiane, con scuola capofila "G. MARITI" DI FAUGLIA (PI), consente l'attuazione di iniziative comuni coerenti con il modello "Senza Zaino" (attività didattiche, di ricerca, sperimentazione metodologica e sviluppo organizzativo, di formazione e aggiornamento del personale, ecc.)

❖ **RETE AMBITO BARI/NORD SCUOLE SENZA ZAINO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete fra le istituzioni scolastiche italiane, con scuola capofila "Aristide Gabelli" di Santo Spirito, consente l'attuazione di iniziative comuni coerenti con il modello "Senza



Zaino" a livello locale.

❖ CONVENZIONE SPORTELLO DISLESSIA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La convenzione con il dott. Di Pierro Mauro in collaborazione con il Centro di Neuropsicologia e Psicoterapia di Bisceglie consente la fruizione a scuola per docenti e genitori interessati di fruire gratuitamente di un Punto di Consulenza sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento, rivolto a quanti desiderino ottenere chiarimenti rispetto a situazioni dubbie, o suggerimenti e indicazioni di intervento nei casi di problematiche già accertate e certificate

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Corsi di formazione del personale sulla sicurezza prevista ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e secondo gli indirizzi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2011 e 07/07/2016 Tipologia di corso:



Formazione generale Formazione specifica, rischio medio Aggiornamento periodico nel quinquennio Addetti antincendio Addetti al primo soccorso Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza Addetti al defibrillatore

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Workshop • Lezioni frontali, esercitazioni pratiche, formazione a distanza, ecc.
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola e dalla rete di scopo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola e dalla rete di scopo

❖ EDUCAZIONE CIVICA

Corso di formazione previsto nell'ambito del Piano regionale della formazione del personale della scuola per il triennio 2019/2022, (Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale)

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Lezioni frontali interattive, lavori di gruppo
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

❖ SENZA ZAINO



La formazione "Senza Zaino per una Scuola Comunità" è infatti un percorso da intraprendere necessariamente sia per aderire al Modello di Scuola SZ sia per svilupparlo progressivamente nel tempo, ai fini della condivisione di valori, metodologie e modalità organizzative per creare il senso di appartenenza di ciascun componente alla Comunità professionale di SZ. Esso permette di migliorare costantemente le pratiche di insegnamento staccandole sempre più dal modello tradizionale, tramite un lavoro sia in presenza che a distanza. La partecipazione alla rete delle Scuole senza Zaino include un processo di formazione che prevede: - la formazione iniziale di almeno 25 ore più 25 di accompagnamento; - la formazione continua di 25 ore l'anno; - la consulenza in situazione destinata ai docenti delle classi e scuole interessate; - la partecipazione alle iniziative regionali (seminari, convegni, workshop ...);

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete Senza Zaino

❖ PRIVACY

Corso sulla sicurezza dei dati personali trattati (D.L.vo D.Lgs. 196/03 e Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679).

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale interattiva
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ DISLESSIA AMICA



E' un percorso formativo realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM, come promotore e sostenitore del progetto e di intesa con il MIUR, per ampliare le conoscenze e le competenze dei docenti, necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per tutti gli alunni ed in particolar modo per coloro che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Social networking
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ LA SEGRETERIA DIGITALE

Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola



❖ CORSO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE ATA PREVISTO NELL'AMBITO DEL PIANO REGIONALE DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA.

Descrizione dell'attività di formazione	Corso su adempimenti specifici del profilo professionale
Destinatari	Personale tecnico
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

❖ CORSO DI FORMAZIONE SULLA PRIVACY (REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI (UE) 2016/679

Descrizione dell'attività di formazione	Corso di formazione sulla sicurezza dei dati personali trattati (D.L.vo D.Lgs. 196/03 e Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679).
Destinatari	Personale collaboratore scolastico e amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ CORSI DI AUTOFORMAZIONE SULLA PIATTAFORMA DIDATTICA SIDI LEARN A CURA DEL MIUR.

Descrizione dell'attività di formazione	Il supporto tecnico all'attività didattica per la propria area di competenza
Destinatari	Personale Amministrativo



Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Formazione on line
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SULLA SICUREZZA

Descrizione dell'attività di formazione	La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso
Destinatari	Personale collaboratore scolastico e amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola